



pag.
1

ADUNANZA N. 50 LEGISLATURA N. X

delibera
415

L'INCARICATO



OGGETTO: "Approvazione del Documento di programmazione annuale Cultura 2016".

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il documento istruttorio, riportato in calce alla presente deliberazione, predisposto dalla Posizione di Funzione Cultura, dal quale si rileva la necessità di adottare il presente atto;

RITENUTO, per i motivi riportati nel predetto documento istruttorio e che vengono condivisi, di deliberare in merito;

VISTO il parere favorevole di cui all'articolo 16 bis della legge regionale 15 ottobre 2001, n. 20 sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica del Dirigente della Posizione di Funzione Cultura;

VISTA la proposta del Dirigente del Servizio Attività produttive, lavoro, turismo, cultura e internazionalizzazione;

VISTA l'attestazione della copertura finanziaria di cui all'articolo 48 della legge regionale 11 dicembre 2003, n. 31;

VISTO l'articolo 28 dello Statuto regionale;

con la votazione, resa in forma palese, riportata a pagina 1;

DELIBERA

- di approvare l'allegato A "Documento di programmazione annuale Cultura 2016";
- di stabilire che la spesa destinata all'attuazione del presente documento di programmazione è garantita dalle disponibilità esistenti pari a € 3.024.001,00, di cui € 974.737,62 già impegnati, e da eventuali ulteriori risorse regionali, statali ed europee, che dovessero rendersi disponibili nel corso del 2016;
- che le risorse esistenti sono riferite ai capitoli e alle disponibilità elencate nella tabella seguente:

Capitolo precedente nuovo	capitolo	Competenza disponibile 2016	Di cui impegnati 2016
53111106 2050310048	CONTRIBUTO PER IL FUNZIONAMENTO E L'ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE MARCHE CINEMA MULTIMEDIA	320.000,00	0,00
53109106 2050210026	CONTRIBUTI A SOGGETTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI CULTURALI - TRASFERIMENTO A IMPRESE - LR 11/2009 - CNI/SIOPE/10	32.403,50	32.403,50
53109101 2050210043	CONTRIBUTI A SOGGETTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI CULTURALI - LR 11/2009 - CNI/10	656.526,00	648.326,12 8.199,00*
53109102 2050210022	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI CULTURALI - LR 11/2009 - CNI/10	284.008,00	284.008,00
20820201 2050230001 Corr. al cap. entr. 1504030001	FONDO DI ANTICIPAZIONE PER IL SETTORE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO - ART.12 L.R. 11/2009 - **CFR 30301023 (EX CAP.53109103) E 40201002 - CNI/10	1.713.313,50	0,00
53102203 2050120026	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI STORICI DEI PARTITI POLITICI, DEI MOVIMENTI POLITICI, DI PERSONALITA' POLITICHE E DEI SINDACATI - CNI/09	6.250,00	0,00
53103003 2050210011	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI ORCIANO PER LA BIBLIOTECA COMUNALE	1.500,00	0,00

Handwritten signature



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. IX

53106229 2050120019	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA PARROCCHIA DI VILLA MUSONE PER IL RESTAURO DELL'ORGANO DELLA CHIESA	10.000,00	10.000,00
TOT impegni assunti nel 2015 (già attestati nella dgr di proposta)			974.737,62
* Impegno ulteriore assunto nel 2016 (con dd/CLT 10/16)			8.199,00
TOT		3.024.001,00	982.936,62

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

Fabrizio Costa

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA

Luca Ceriscioli

DOCUMENTO ISTRUTTORIO

Normativa di riferimento

Norme generali

Decreto Legislativo N. 118/2011;

Legge Regionale n. 30 del 28/12/2015 "Disposizioni per la formazione del Bilancio 2016/2018 della Regione Marche (Legge di stabilità 2016);

Legge Regionale n. 31 del 28/12/2015 "Bilancio di previsione 2016/2018";

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1191 del 30/12/2015 "D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 – art. 30 comma 10 – Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al Bilancio 2016-2018 – ripartizione delle unità di voto in categorie e macro aggregati";

Deliberazione della Giunta Regionale n. 1192 del 30/12/2015 "D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118 – art. 30 comma 10 – Approvazione del Bilancio finanziario gestionale del Bilancio 2016-2018 – ripartizione delle categorie e macro aggregati in capitoli";

Deliberazione della Giunta Regionale n. 42 del 28/01/2016 "D. Lgs. 23/06/2011, n. 118 – Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42. Modifiche tecniche alla numerazione dei capitoli del Bilancio finanziario gestionale 2016/2018 (DGR n. 1192/2015)".

Norme di settore

- L.R. n. 7/09 Sostegno del cinema e dell'audiovisivo;
- L.R. n. 11/09 Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo dal vivo;
- L.R. n. 4/10 Norme in materia di beni e attività culturali;
- DA 148/10 Piano triennale per lo spettacolo;
- DA 22/11 Piano per i beni e le attività culturali;
- L.R. n. 26/2009 Valorizzazione degli archivi storici dei partiti politici, dei movimenti politici, di personalità politiche e dei sindacati;
- DGR 147 del 02/03/2015 che trasmette al Consiglio regionale la decisione della Commissione europea C(2015) 926 del 12/02/2015
- DGR 1143 del 21/12/2015 che approva "Modalità attuative del programma operativo regionale (POR) – Fondo Europeo di Sviluppo regionale FESR – 2014/2020.



Motivazione

Le due maggiori leggi regionali rivolte al settore cultura, la L.R. n. 4/10 (Norme in materia di beni e attività culturali) e la L.R. n. 11/09 (Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo dal vivo), prevedono entrambe che la Regione si doti di **Piani triennali settoriali**, approvati dall'Assemblea Legislativa, che diano attuazione alle previsioni normative. Per il 2016 la Giunta regionale, pur avviando la stesura dei nuovi documenti di programmazione triennale, continua ad avvalersi dei piani triennali vigenti (DA 148/10 - Piano per lo spettacolo e DA 22/11 - Piano per i beni e le attività culturali) in quanto le leggi di settore prevedono che il piano vigente resti "in ogni caso in vigore fino all'approvazione del nuovo" (art. 6, comma 3 della L.R. 11/09 e art. 3, comma 3 della L.R. 4/10).

A Piano triennale vigente l'avvio di progetti e linee di intervento per il 2016 presuppone in ogni caso l'approvazione dei **Programmi annuali** che approvano riparti e priorità nell'ambito del triennale.

Va considerato, come documenta la relazione al bilancio, che il Bilancio di previsione e la Legge di stabilità 2016 sono stati approvati in un contesto fortemente condizionato dalla Legge di stabilità nazionale e dal clima di incertezza per quanto riguarda l'impatto delle azioni statali sul bilancio regionale.

La giunta e l'assemblea consiliare hanno assunto la decisione di evitare l'esercizio provvisorio, tramite l'approvazione di un "cd. bilancio tecnico", prevedendo entro i primi mesi del 2016 di procedere ad integrare tali atti con scelte puntuali in merito alla destinazione delle risorse.

In attesa pertanto che con apposita variazione di bilancio si assumano scelte precise sulla reale individuazione di risorse per le politiche culturali, si propone il presente documento che individua criteri e misure da sottoporre al parere della competente commissione per le risorse regionali ad oggi effettivamente autorizzate (che sono pari a € **3.024.001,00**) e contestualmente sottopone al parere della commissione un elenco di possibili misure, che verranno attuate solo in caso di effettiva disponibilità di risorse, predisposte entro il limite della spesa storica e delle previsioni del DEFR (che stima 6 ME alla missione 5, programmi 1 e 2). Qualora gli stanziamenti effettivi consentano di attivare le misure previste si procederà a precisarne modalità e criteri di attuazione con apposite delibere di giunta.

La spesa destinata all'attuazione del presente documento di programmazione è garantita dalle disponibilità esistenti pari a € 3.024.001,00, di cui € 974.737,62 già impegnati, e da eventuali ulteriori risorse regionali, statali ed europee, che dovessero rendersi disponibili nel corso del 2016.

Le risorse esistenti sono riferite ai capitoli e alle disponibilità elencate nella tabella seguente:

Capitolo precedente nuovo	capitolo	Competenza disponibile 2016	Di cui impegnati 2016
53111106 2050310048	CONTRIBUTO PER IL FUNZIONAMENTO E L'ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE MARCHE CINEMA MULTIMEDIA	320.000,00	0,00
53109106 2050210026	CONTRIBUTI A SOGGETTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI CULTURALI - TRASFERIMENTO A IMPRESE - LR 11/2009 - CNI/SIOPE/10	32.403,50	32.403,50
53109101 2050210043	CONTRIBUTI A SOGGETTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI CULTURALI - LR 11/2009 - CNI/10	€ 656.526,00	648.326,12 8.199,00*
53109102 2050210022	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI CULTURALI - LR 11/2009 - CNI/10	284.008,00	284.008,00
20820201 2050230001 Corr. al cap. entr. 1504030001	FONDO DI ANTICIPAZIONE PER IL SETTORE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO - ART.12 L.R. 11/2009 - **CFR 30301023 (EX CAP.53109103) E 40201002 - CNI/10	1.713.313,50	0,00

Ce



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. IX

delibera
475

53102203 2050120026	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI STORICI DEI PARTITI POLITICI, DEI MOVIMENTI POLITICI, DI PERSONALITA' POLITICHE E DEI SINDACATI -CNI/09	6.250,00	0,00
53103003 2050210011	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI ORCIANO PER LA BIBLIOTECA COMUNALE	1.500,00	0,00
53106229 2050120019	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA PARROCCHIA DI VILLA MUSONE PER IL RESTAURO DELL'ORGANO DELLA CHIESA	10.000,00	10.000,00
TOT impegni assunti nel 2015 (già attestati nella dgr di proposta)			974.737,62
* Impegno ulteriore assunto nel 2016 (con dd/CLT 10/16)			8.199,00
TOT		3.024.001,00	€ 982.936,62

Con DGR n. 212 del 18/03/2016 è stato richiesto il parere alla competente commissione consiliare.

La commissione ha espresso parere favorevole n. 30/2016, condizionato da modifiche che sono state acquisite nel Documento di programmazione Cultura 2016 (Allegato A), facente parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

La Commissione, chiede in particolare che per quel che riguarda le eventuali ulteriori risorse regionali, statali ed europee, che dovessero rendersi disponibili nel corso del 2016, la giunta regionale modifichi il programma in questione con atto da sottoporre al parere della Commissione, qualora si accerti una significativa variazione in aumento o in diminuzione delle entità stimate come fabbisogno di riferimento per la realizzazione degli interventi.

Esito dell'istruttoria

Si propone di approvare il presente atto.

Il Responsabile del Procedimento

Paola Marchegiani

ATTESTAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

Si attesta la copertura finanziaria dell'importo complessivo di € a € 3.024.001,00, di cui € 974.737,62 già impegnati, a carico del Bilancio 2016/2018 annualità 2016 come di seguito dettagliato:

Capitolo precedente nuovo	capitolo	Competenza disponibile 2016	Di cui impegnati 2016
53111106 2050310048	CONTRIBUTO PER IL FUNZIONAMENTO E L'ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE MARCHE CINEMA MULTIMEDIA	320.000,00	0,00
53109106 2050210026	CONTRIBUTI A SOGGETTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI CULTURALI - TRASFERIMENTO A IMPRESE - LR 11/2009 -CNI/SIOPE/10	32.403,50	32.403,50
53109101 2050210043	CONTRIBUTI A SOGGETTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI CULTURALI - LR 11/2009 - CNI/10	€ 656.526,00	648.326,12 8.199,00*
53109102 2050210022	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI CULTURALI - LR 11/2009 - CNI/10	284.008,00	284.008,00
20820201 2050230001	FONDO DI ANTICIPAZIONE PER IL SETTORE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO - ART.12 L.R. 11/2009 -**CFR 30301023 (EX CAP.53109101) E 40201002 - CNI/10	1.713.313,50	0,00



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE
ADUNANZA N. _____ LEGISLATURA N. IX

Corr. al cap. entr. 1504030001			
53102203 2050120026	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI STORICI DEI PARTITI POLITICI, DEI MOVIMENTI POLITICI, DI PERSONALITA' POLITICHE E DEI SINDACATI - CNI/09	6.250,00	0,00
53103003 2050210011	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI ORCIANO PER LA BIBLIOTECA COMUNALE	1.500,00	0,00
53106229 2050120019	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA PARROCCHIA DI VILLA MUSONE PER IL RESTAURO DELL'ORGANO DELLA CHIESA	10.000,00	10.000,00
TOT impegni assunti nel 2015 (già attestati nella dgr di proposta)			974.737,62
* Impegno ulteriore assunto nel 2016 (con dd/CLT 10/16)			8.199,00
TOT		3.024.001,00	€ 982.936,62

Il Responsabile della P.O.

Controllo Contabile della Spesa 2

Stefania Denaro

PARERE DEL DIRIGENTE DELLA POSIZIONE DI FUNZIONE CULTURA

Il sottoscritto, considerata la motivazione espressa nell'atto, esprime parere favorevole sotto il profilo della legittimità e della regolarità tecnica della presente deliberazione.

Il Dirigente della P.F.

Raimondo Orsetti

PROPOSTA DEL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ATTIVITA' PRODUTTIVE, LAVORO, TURISMO, CULTURA E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Il sottoscritto propone l'adozione del presente atto alla Giunta Regionale.

Il Dirigente del Servizio

Raimondo Orsetti

La presente deliberazione si compone di n. 44 Pagine di cui n° 38 Pagine di Allegati che formano
pare integrante della stessa.

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Fabrizio Costa)

Documento di programmazione annuale cultura 2016**PARTE PRIMA: PREMESSA GENERALE E PROGETTI STRATEGICI TRASVERSALI**

- 1.1. Introduzione: obiettivi generali del presente documento di programmazione.
- 1.2. Rapporto sull'attuazione del Piano triennale: l'annualità 2015 nel quadro programmatico di avvio della nuova legislatura.
- 1.3. Riferimenti programmatici generali: DEFR e Piano della *performance*.
- 1.4. Progetti strategici regionali con valenza trasversale ed eventi di rilievo regionale.
- 1.5. Risorse autorizzate nell'ambito delle previsioni del DEFR.

PARTE SECONDA. L.R. 11/09: PROGRAMMA OPERATIVO PER LO SPETTACOLO DAL VIVO. ANNUALITÀ 2016.

- 2.1. Sostegno alle funzioni prioritarie per il sistema dello spettacolo dal vivo: cofinanziamento dei soggetti e dei progetti ammessi a contributo FUS 2015.
- 2.2. Fondo di anticipazione delle erogazioni statali del FUS al sistema regionale dello spettacolo.
- 2.3. Progetto interregionale "Residenze".
- 2.4. Funzioni prioritarie e progetti di rilievo nazionale: piano annuale di cofinanziamento del FUS 2016.
- 2.5. Consorzio Marche Spettacolo.
- 2.6. Sostegno alle attività di spettacolo di rilievo regionale e locale.

PARTE TERZA. L.R. 4/10: PROGRAMMA OPERATIVO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. ANNUALITÀ 2016.

- 3.1. Esercizio di funzioni proprie regionali.
- 3.2. Sostegno alle attività culturali del territorio: progetti di interesse regionale e locale
- 3.3. Progetto integrato per il rilancio del sistema degli Istituti e dei luoghi della cultura
- 3.4. Linee di indirizzo in materia di "Valorizzazione, promozione e messa in rete del patrimonio culturale nelle aree di attrazione strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo" (Azione 16.1 del POR FESR)

PARTE QUARTA: CRITERI E MODALITÀ PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PREVISTI DA LEGGI MINORI O SINGOLE AUTORIZZAZIONI DI SPESA

- 4.1. Criteri per l'assegnazione di risorse previste con singole autorizzazioni di spesa
- 4.2. Attuazione della l.r. 26/09. Valorizzazione degli archivi storici dei partiti politici, dei movimenti politici, di personalità politiche e dei sindacati.
- 4.3. Sostegno alla Fondazione Marche Cultura

ELENCO DELLE TABELLE INSERITE NEL DOCUMENTO

- Tab. 1 - Obiettivi tematici per la cultura nel DEFR 2015-2014
- Tab. 2 - Progetti strategici regionali
- Tab. 3 - Prospetto delle risorse autorizzate dalla l.r. 31/2015
- Tab. 4 - Prospetto spesa storica pluriennale di attuazione dei piani vigenti e quadro di sintesi della previsione del DEFR
- Tab. 5 - Fondo per lo spettacolo 2016
- Tab. 6 - Progetti ammessi a sostegno FUS
- Tab. 7 - Fondo per i beni e le attività culturali. Riparto 2014
- Tab. 8 - Misure attuabili con il fondo unico per i beni e attività culturali
- Tab. 9 - Azioni di ambito culturale nel POR Fesr Marche
- Tab. 10 - Azione 16.1. Aree di attrazione culturale di rilevanza strategica

Linee di programmazione e politiche culturali regionali

PARTE PRIMA: PREMESSA GENERALE E PROGETTI STRATEGICI TRASVERSALI

1.1. Introduzione. Obiettivi generali del presente documento di programmazione.

L'avvio di legislatura ha coinciso con un momento molto delicato per il governo del settore cultura: si tratta infatti di un ambito che non gode di trasferimenti statali vincolati, e che per l'attuazione di gran parte delle finalità previste dalla normativa vigente dipende da risorse ordinarie regionali di parte corrente, che hanno fatto registrare un drastico calo di disponibilità.

Il **calo di risorse**, sommato al venir meno delle funzioni provinciali e alle criticità che si registrano al livello comunale, ha chiesto e chiede un ripensamento drastico del senso e del ruolo delle politiche regionali per la cultura. Forte impatto ha inoltre sulla programmazione 2016 l'entrata a regime della legge statale sull'armonizzazione contabile, che costringe anche a rivedere l'operatività e le modalità di gestione e di programmazione.

Questo dato di contesto viene a coincidere con la fase di **avvio operativo della programmazione dei fondi strutturali** per il settennio 2014-2020 e obbliga ad un maggior impegno nel saper immaginare e cogliere le diverse opportunità che questi strumenti sono in grado di offrire.

Le due maggiori leggi regionali rivolte al settore cultura, la L.R. n. 4/10 (Norme in materia di beni e attività culturali) e la L.R. n. 11/09 (Disciplina degli interventi regionali in materia di spettacolo dal vivo), prevedono entrambe che la Regione si doti di **Piani triennali settoriali**, approvati dall'Assemblea Legislativa, che diano attuazione alle previsioni normative. Per il 2016 la Giunta regionale, pur avviando la stesura dei nuovi documenti di programmazione triennale, continua ad avvalersi dei piani triennali vigenti (DA 148/10 - Piano per lo spettacolo e DA 22/11 - Piano per i beni e le attività culturali) in quanto le leggi di settore prevedono che il piano vigente resti "in ogni caso in vigore fino all'approvazione del nuovo" (art. 6, comma 3 della L.R. 11/09 e art. 3, comma 3 della l.r. 4/10).

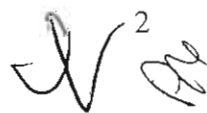
A Piano triennale vigente l'avvio di progetti e linee di intervento per il 2016 presuppone in ogni caso l'approvazione dei **Programmi annuali** che approvano riparti e priorità nell'ambito del triennale.

Va considerato, come documenta la relazione al bilancio, che il Bilancio di previsione e la Legge di stabilità 2016 sono stati approvati in un contesto fortemente condizionato dalla Legge di stabilità nazionale e dal clima di incertezza per quanto riguarda l'impatto delle azioni statali sul bilancio regionale.

La giunta e l'assemblea consiliare hanno assunto la decisione di evitare l'esercizio provvisorio, tramite l'approvazione di un "cd. bilancio tecnico", prevedendo entro i primi mesi del 2016 di procedere ad integrare tali atti con scelte puntuali in merito alla destinazione delle risorse.

In attesa pertanto che con apposita variazione di bilancio si assumano scelte precise sulla reale individuazione di risorse per le politiche culturali, si propone il presente documento che individua criteri e misure da sottoporre al parere della competente commissione per le risorse regionali ad oggi effettivamente autorizzate (che sono pari a € **3.024.001,00**) e contestualmente sottopone al parere della commissione un elenco di possibili misure, che verranno attuate solo in caso di effettiva disponibilità di risorse, predisposte entro il limite della spesa storica e delle previsioni del DEFR (che stima **6 ME** alla missione 5, programmi 1 e 2)..

Qualora gli stanziamenti effettivi consentano di attivare le misure previste si procederà a precisarne modalità e criteri di attuazione con apposite delibere di giunta.



Il documento, inoltre, dà attuazione a quanto previsto nell'Azione **POR FESR Marche 16.1**, prevedendo le 5 aree di attrazione di rilevanza strategica sulle quali far convergere investimenti per il recupero, la rifunzionalizzazione e la gestione di servizi culturali nell'ottica della sostenibilità economica (cfr. capitolo 4 - scheda MAPO Asse VI - azione 16.1).

1.2. Rapporto sull'attuazione del Piano triennale. Annualità 2015 nel quadro programmatico di avvio della nuova legislatura

Nel 2015 il governo regionale ha tamponato l'emergenza in fatto di carenza di risorse ordinarie regionali rinunciando a produrre veri atti di programmazione in attuazione delle maggiori leggi di settore (l.r. 4/10 e l.r. 11/09) e limitandosi, per quel che riguarda il sostegno e il governo delle attività diffuse del territorio, a individuare alcuni "**interventi inderogabili**" destinati a assicurare i livelli essenziali di servizio in ambito culturale (complessivamente sono stati programmati e assegnati meno di **4 ME** a fronte del **14 ME** del 2014).

In particolare in materia di spettacolo dal vivo si è riconosciuto un ruolo fondamentale di sostegno del sistema alle erogazioni ministeriali del **Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS)**, ambito per il quale la Regione ha scelto di non far mancare il cofinanziamento indispensabile a garantire mantenimento dei livelli di fondi ministeriali assegnati per il triennio, stanziando oltre 2 ME di risorse regionali correnti. Inoltre viene mantenuto il meccanismo del Fondo di anticipazione/FUS, e sono stati avviati contatti con gli uffici centrali dell'amministrazione statale, al fine di sostenere e promuovere le potenzialità del territorio in materia di spettacolo dal vivo.

Analogamente, a valere sul fondo unico **investimenti**, sono stati emanati bandi per contributi in conto capitale urgenti nel campo del concorso nella **tutela dei beni culturali e per l'editoria culturale** ed è stato avviato un progetto per l'ammodernamento e la **ristrutturazione del sito** istituzionale della cultura (per complessivi € 230.000,00) anche al fine del riallineamento dei diversi canali di comunicazione istituzionale regionale.

Molto del lavoro degli uffici è stato destinato a supportare l'attuazione di progetti già approvati (in particolare il progetto accessibilità 2014 destinato ai musei e alle biblioteche del territorio e ai progetti di ristrutturazione e recupero funzionale di beni monumentali) e a smaltire code di pagamento di passate annualità, un ammontare di risorse e di lavoro significativo anche in esito al processo di revisione straordinaria dei residui (sono state erogate risorse per oltre 10 ME).

In questa prospettiva, che è anche di supporto tecnico al territorio, è stata coordinata l'attuazione dei diversi interventi riconducibili al **Distretto Culturale Evoluto**. Il DCE Marche, rappresenta anche in ambito nazionale una delle prime sperimentazioni nel settore della economia culturale e creativa, in linea con gli orientamenti ed il dibattito avviato sul tema della cultura e delle città creative anche in sedi internazionali. Dopo un lungo percorso di maturazione i 13 progetti regionali proposti dal territorio e i 4 progetti a diretta titolarità regionale sono attualmente in pieno svolgimento.

L'attività relativa al DCE Marche si è quindi concretizzata nella gestione, monitoraggio e presentazione dei risultati già acquisiti, attività espletata con la produzione di atti amministrativi e con la partecipazione a numerosi incontri pubblici organizzati dai partner di progetto e culminata con la presentazione organizzata dall'Assessorato alla Cultura di tutti i progetti al Teatro delle Muse di Ancona il 27 novembre 2015.

Parallelamente è stata condotta l'attività di programmazione a valere sui **fondi strutturali** per il periodo 2014/2020. In tale contesto, in coerenza con la visione del DCE Marche, l'impresa culturale e creativa, la valorizzazione di nuove idee imprenditoriali, la promozione dell'autoimprenditorialità, ma anche l'innovazione tecnologica più sofisticata al servizio della conservazione e della fruizione, sono stati gli elementi trasversali di programmazione degli interventi.

Con l'approvazione delle **schede MAPO** (Modalità Attuative del Programma Operativo) avvenuta in data 21/12/15 per il **FESR** (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) 2014/2020 sono stati previsti investimenti per lo sviluppo locale mediante progetti territoriali d'innovazione tecnologica e non tecnologica nel settore della cultura e della creatività, sviluppo di nuove reti di imprese e filiere capaci di generare e promuovere anche su nuovi mercati prodotti e servizi innovativi (vedi capitolo 5).

Al fine di coordinare le azioni del FESR con il **FEASR** (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) e con il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) è stato costituito un gruppo di lavoro composto da funzionari delle strutture regionali operanti nei settori dell'agricoltura, turismo e cultura, per favorire lo sviluppo di progetti d'impresa e progetti integrati, anche di scala intercomunale e d'intesa con i **GAL** (Gruppi di Azione Locale), per la valorizzazione turistica e culturale delle produzioni artigianali tipiche e dell'enogastronomia, in ambiti rurali e nelle aree interne, con importanti opportunità per le start up non agricole e per le attività culturali (vedi capitolo 4).

Infine con il Fondo Sociale Europeo (**FSE**) è stato avviato un percorso di integrazione operativa per garantire interventi a sostegno della gestione del patrimonio culturale (borse lavoro) e dello sviluppo dell'autoimprenditorialità nel settore culturale e creativo anche con misure di formazione specialistica e professionale (v. cap. 4).

La sperimentazione, inaugurata dall'Amministrazione con il Distretto Culturale Evoluto, ha trovato dunque nella nuova programmazione regionale a valere sui fondi strutturali risposte e strumenti idonei.

Nelle ultime settimane è stato riavviato il dialogo con il MiBACT e con il MISE al fine da un lato di costituire un tavolo tecnico di lavoro con il MiBACT per la predisposizione di un **Accordo Quadro** che consenta di attirare risorse statali (es. Grandi progetti per il patrimonio culturale, progetto speciale per il sistema della lirica regionale) sul territorio regionale, dall'altro per verificare con il MISE la possibilità di avviare interventi stralcio a valere sul **nuovo Fondo di sviluppo e Coesione**.

1.3. Riferimenti programmatici generali: DEFR e Piano della performance

L'avvio della programmazione settoriale non può che confrontarsi con lo scenario più generale dei **riferimenti programmatici di legislatura** avviati tra la fine del 2015 e l'avvio del 2016.

Nella seduta del 26 ottobre, la Giunta regionale ha adottato il Documento di Economia e Finanza regionale (**DEFR**) **2016-2018** e lo ha trasmesso al Consiglio, che lo ha approvato con DA n. 14 del 15/12/2015. Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) è previsto dal decreto legislativo 118/2011, rappresenta lo strumento programmatico a carattere generale e finanziario con cui la Regione Marche concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale ed individua le strategie di intervento nei vari ambiti di attività dell'Ente per il triennio 2016-2018.

Il DEFR, che si basa sulla relazione programmatica presentata dal Presidente Ceriscioli all'atto del suo insediamento, costituisce un riferimento importante per la visione e la strategia dell'attività regionale nel triennio di avvio dell'attuale legislatura nel più ampio contesto del programma di legislatura 2015-2020. Il DEFR individua, tra l'altro, nel contesto degli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali, le politiche da adottare e gli obiettivi della manovra di bilancio regionale.

Nel documento emerge come la cultura sia riconosciuta come elemento centrale e pervasivo delle politiche di governo regionale per lo sviluppo delle comunità e dei territori. Pertanto è sempre più necessaria in questa fase di risorse economiche calanti, una azione regionale forte che incentivi il coordinamento per ambiti territoriali, e per filiere tematiche, capace di offrire soluzioni condivise ai problemi sempre più impellenti delle singole comunità, nonché un percorso di accompagnamento dei soggetti operanti nelle Marche per la formulazione di progetti validi, capaci di ottimizzare le

risorse, di valorizzare le sinergie con i finanziamenti statali, di accedere ai finanziamenti europei, di attivare azioni incidenti di *fundraising*.

In quest'ottica si intende incentivare la domanda di cultura e di fruizione del patrimonio, guardando in particolare al turismo, alle scuole, alle politiche di sviluppo economico e di sostegno alla integrazione e della inclusione sociale. Particolare valore assume il sostegno delle imprese culturali e creative, dei progetti di valorizzazione economica della cultura, di sinergia tra pubblico e privato, anche secondo le sperimentazioni avviate con il Distretto Culturale Evoluto e sfruttando le diverse opportunità offerte dai fondi strutturali.

Sono previsti diversi ambiti tematici di sostegno, articolati nei tre "Programmi" della nuova architettura di bilancio pubblico che distingue interventi sul patrimonio culturale (programma 1), attività culturali (programma 2) e politica regionale unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali (programma 3), schematizzati nel prospetto a seguire:

Tab. 1 - Obiettivi tematici per la cultura nel DEFR 2015-2014		
Programma 5.1. Valorizzazione dei beni di interesse storico	Progetti per il recupero e la valorizzazione di beni culturali, nonché di parchi e aree archeologiche, e di patrimonio edilizio di interesse culturale, in quanto connessi a sostenibili progetti di gestione e di fruizione; Attività e investimenti per gli istituti e luoghi della cultura (musei, biblioteche, archivi, siti archeologici) in quanto luoghi che producono e diffondono cultura e che si pongono come punti di riferimento per la conoscenza, la conservazione, la valorizzazione e la promozione del patrimonio in essi contenuto e del territorio di riferimento, contribuendo alla crescita culturale e sociale della comunità regionale. Azioni di catalogazione e digitalizzazione del patrimonio culturale, in quanto strategia di tutela e valorizzazione	Progetti strutturali e di sviluppo verranno attuati con ricorso alla programmazione dei fondi strutturali e di eventuali risorse statali (cfr programma 5.3) da attivare in sinergia con la programmazione regionale anche in esito a specifici accordi di programma. Si stima un fabbisogno di settore pari a ca. 1 ME di risorse ordinarie annuali.
Programma 5.2. Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Promozione dei progetti di fruizione del patrimonio e dei servizi culturali, degli eventi culturali di eccellenza, delle manifestazioni culturali diffuse, delle attività e delle celebrazioni legate alla memoria storica; Promozione dello spettacolo dal vivo e del cinema; Sostegno della creatività, delle arti contemporanee, dell'editoria culturale; Valorizzazione, diretta e indiretta, delle potenzialità occupazionali connesse all'ambito cultura.	La spesa storica di settore, stimata come fabbisogno minimo, si attesta attorno ai 6 ME di risorse ordinarie annuali.
Programma 5.3. Politica Regionale Unitaria per la tutela dei beni e delle attività culturali	Affermare il ruolo regionale di programmazione, coordinamento, sintesi, armonizzazione delle risorse per lo sviluppo di politiche industriali culturali e creative; Sviluppare le imprese culturali e creative per il potenziale di crescita e occupazione che esprimono, aumentando le competenze nel campo della gestione aziendale, del marketing e dell'accesso ai finanziamenti e al credito; Costruire una strategia di specializzazione intelligente in grado di aggregare funzionalmente i principali attori a livello regionale; Intervenire nella formazione superando l'asimmetria tra formazione professionale e pratica professionale; Promuovere e valorizzare il patrimonio culturale materiale e immateriale anche in funzione dell'attrattività turistica del territorio regionale.	POR FESR 2014/2020 (Codici 060/061 € 2.000.000,00; Codice 077 € 6.003.142,00; Codice 094 € 9.859.990,00; Codice 095 € 1.232.498,00) POR FEASR e POR FSE. Risorse da definire nell'ambito di progetti comuni FSC da definire

In generale è previsto che la Regione interverrà sia realizzando direttamente propri progetti culturali sia sostenendo, con contributi o servizi, quelli proposti da enti pubblici, da istituti culturali e da realtà associative e soggetti diversi del territorio.

Si prevede di privilegiare forme di forte coinvolgimento degli enti locali e dei soggetti culturali operanti nel territorio, privilegiando per la Regione il ruolo di programmazione strategica, di servizio e di coordinamento, di supporto nelle attività di produzione valorizzazione e sviluppo della cultura.

In materia di spettacolo dal vivo si riconosce un ruolo fondamentale di sostegno del sistema alle erogazioni ministeriali del Fondo Unico per lo Spettacolo (FUS), ambito per il quale la Regione intende attuare azioni di consolidamento e supporto.

Per quel che riguarda la programmazione e la gestione dei fondi strutturali si prevede il raccordo con le Amministrazioni centrali, in particolare con il MiBACT nell'ambito dell'Accordo di programma con il CNR e delle convenzioni operative che ne discenderanno anche con il sistema universitario regionale, nonché con il MISE. Dal punto di vista regionale, le misure di questo programma impattano sulle dimensioni territoriali delle aree interne, degli ITI urbani e dei progetti territoriali integrati in capo ai GAL.

Il fabbisogno di risorse regionali ordinarie annuali stimato nel Defr è pari a 7 ME in totale, misurato, pur con opportune revisioni al ribasso, sulla spesa storica di settore.

Pertanto il presente documento, considerando le stime del DEFR e la spesa storica di settore, propone stime di fabbisogno che consentano di orientare, aumentando o riducendo in percentuale, le risorse che saranno autorizzate con le variazioni di legge regionale, fornendo in ogni caso uno scenario generale di riferimento per le politiche culturali.

Con l'approvazione del **Piano della Performance per il triennio 2016-2018**, la Giunta regionale ha inteso dare alla collettività un segnale di forte rispetto del ruolo che quest'ultima ha nel controllo sociale sugli atti e sulle azioni strategiche intraprese dalla *governance*.

L'accento che viene posto sugli obiettivi, comuni a tutte le strutture amministrative della Giunta, rivolti alla semplificazione dei procedimenti amministrativi finalizzata alla lotta alla corruzione ed alla trasparenza, alla riduzione della circolazione documentale cartacea tramite la digitalizzazione dei procedimenti, all'utilizzo di modalità uniformi e maggiormente "efficaci" per comunicare con i cittadini utenti ed alla maggiore efficienza e tempestività della gestione finanziaria.

Per quel che riguarda la cultura l'obiettivo strategico individuato è quello di 'Promuovere la cultura come motore di sviluppo' fondandosi in particolare sulle misure finanziate con ricorso al FESR, prevedendo pertanto azioni mirate a 'Sviluppare le imprese culturali e creative in termini di crescita e occupazione' e a 'Promuovere e valorizzare il patrimonio culturale della regione anche in funzione dell'attrattività turistica del territorio' (Procedure di selezione di 5 aree di attrazione di rilevanza strategica nelle quali investire, cfr. Capitolo 4).

Il documento dà atto in un prospetto sintetico delle risorse finanziarie disponibili nel triennio 2016/2018 individuate nel bilancio di previsione pluriennale della Regione Marche approvato con Deliberazione legislativa n. 15 del 23 dicembre 2015 e attesta alla Missione 5 (Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali) per l'annualità 2016 una disponibilità di risorse pari a € 6.244.868,72, che corrisponde alle risorse in gestione, per gran parte già impegnate e riferite ad interventi avviati nel 2015 ma con sviluppo pluriennale.



1.4. Progetti strategici regionali con valenza trasversale ed eventi di rilievo regionale

Tab. 2 - Progetti strategici regionali

- a) Il Giubileo della Misericordia
- b) Candidatura di Recanati a Città italiana della Cultura 2018
- c) Fabriano Città Creativa
- d) Proposta di Legge concernente "Interventi di sostegno e di valorizzazione della cultura musicale, della tradizione e della produzione della fisarmonica"
- e) Eventi e attività trasversali con il piano del turismo
- f) Marche Tourism Card
- g) Proposta di legge concernente "Promozione di interventi di sostegno e valorizzazione della cultura e della tradizione motoristica del territorio"
- h) Sostegno alla candidatura di Pesaro "Città della Musica" a città creativa UNESCO

1.4.a. Il Giubileo della Misericordia

La Giunta Regionale con **deliberazione n. 867 del 12 ottobre 2015** ha costituito un Comitato Paritetico per il "Giubileo Straordinario della misericordia" presieduto da S. Em.za Card. Edoardo Menichelli quale Presidente della Regione Ecclesiastica Marche, dal Prof. Luca Ceriscioli Presidente della Regione Marche e dal Dott. Maurizio Mangialardi Presidente dell'Anci Marche, cui si aggiungono i seguenti referenti tecnici: per la Regione Marche Raimondo Orsetti e Moreno Pieroni, per la Regione Ecclesiastica Marche Giuseppe Cucco e Simone Longhi, per l'Anci Marche Marcello Bedeschi e Simonetta Bucari.

Il Protocollo di intesa è stato siglato in data **03 dicembre 2015 (n. reg. interno 18583)**

Il Comitato ha elaborato un programma di manifestazioni e di iniziative per la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico-monumentale di interesse religioso e per la promozione di itinerari religiosi e turistici della regione Marche.

La giunta Regionale, con la DGR n. 77/2016, ha approvato un programma di eventi per il Giubileo proposti dal Comitato alla luce di una prima dotazione finanziaria stanziata nel bilancio di previsione 2016-2018, annualità 2016 (l.r. 31/2015) pari a € 150.000,00.

Il programma concordato prevede la realizzazione dei seguenti interventi:

1. Mostra "Francesco nell'arte. Da Cimabue a Caravaggio" - a cura di Giovanni Morello e Stefano Papetti, da realizzarsi ad Ascoli Piceno presso la Pinacoteca Civica.
2. Mostra "Le stanze segrete di Vittorio Sgarbi - Collezione Cavallini Sgarbi" a cura di Vittorio Sgarbi da realizzarsi a Osimo presso Palazzo Campana.
3. Progetto di valorizzazione delle attività e degli eventi organizzati da ogni diocesi marchigiana.
4. Progetto di allestimento della Cappella dedicata alla Vergine Lauretana - nel nuovo santuario di San Giovanni Paolo II a Cracovia.

A questi eventi, che hanno copertura nel Bilancio 2016, il Comitato paritetico ha proposto di aggiungere le due grandi mostre indicate di seguito

- "Santa Maria Maddalena. Tra peccato e penitenza. Da Duccio a Canova" a cura di

Vittorio Sgarbi. Loreto - Museo del Tesoro della Santa Casa. Luglio/ottobre 2016;

- **“Maria Mater Misericordia”** mostra proveniente da Cracovia ed allestita in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù a cura di Giovanni Morello, Claudia Caldari e Stefano Papetti. Senigallia - Rocca Roveresca - 29 ottobre 2016/ 29 gennaio 2017.

Per concorrere alla realizzazione di queste ulteriori manifestazioni e per la redazione di un piano di comunicazione integrata a supporto degli eventi programmati, si sta verificando la possibile dotazione finanziaria anche con l'eventuale ricorso ai Fondi Comunitari.

1.4.b. Candidatura di Recanati a Città italiana della Cultura 2018

L'iniziativa "Capitale italiana della cultura" è volta a sostenere, incoraggiare e valorizzare la autonoma capacità progettuale e attuativa delle città italiane nel campo della cultura.

L'impulso a tradurre in iniziativa nazionale l'iniziativa europea stabilita con la Decisione del Parlamento europeo e del Consiglio n. 1419/1999/CE del 25 maggio 1999 è derivato dal successo straordinario del processo di selezione della Capitale europea della cultura 2019, che riservato ad una città italiana per il 2019 (Decisione 1622/2006/CE del 24 ottobre 2006), aveva visto una notevole partecipazione e competizione tra numerose città italiane.

Il bando per l'assegnazione del titolo di Capitale Italiana della cultura per il 2018 sarà pubblicato dal Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo entro il 31 marzo 2016. Il titolo di "Capitale Italiana della Cultura" è conferito per la durata di un anno. Finora sono state designate le prime due capitali italiane della cultura: Mantova per il 2016 e Pistoia per il 2017.

La città di Recanati ha manifestato alla Regione Marche l'interesse a partecipare alla prossima selezione, prevista per il 2018 (nel 2019 in concomitanza con Matera Capitale Europea della Cultura non sarà assegnato alcun titolo).

La Regione Marche intende sostenere la candidatura di questa città che ha saputo tenere insieme bellezza e storia, poesia e arte e che in questi anni ha molto investito sulla Cultura, anche con la partecipazione della Regione Marche, che può trarre ulteriori vantaggi, in termini di immagine, supportando questa iniziativa.

1.4.c. Fabriano città creativa

Nell'ottobre del 2013, dopo un lungo lavoro preparatorio, il Comune di Fabriano ha ricevuto una nota ufficiale della Direzione generale dell'Unesco che comunicava il definitivo accoglimento della candidatura di Fabriano a Città Creativa UNESCO nella categoria "Artigianato e tradizioni popolari".

L'ambito riconoscimento veniva accordato al termine di una complessa procedura di valutazione sulle attività e le progettazioni elaborate da un pool di enti e soggetti composto dallo stesso Comune, dalla Regione Marche, dalla Provincia di Ancona, dalla Associazione Culturale Deca, dalla Fondazione Merloni, dalla Fondazione Carifac, dalla Camera di Commercio di Ancona, in condivisione con la stessa Commissione italiana per l'UNESCO, pool che nell'arco di due anni aveva costruito il progetto di candidatura e lo aveva sostenuto e promosso fino a conseguire il positivo accoglimento dello stesso.

Il gruppo di enti aveva formalizzato tale obiettivo sottoscrivendo un Protocollo di Intesa approvato dalla Regione Marche con la DGR 213/14.

Oggi, acquisita la qualifica di Città Creativa UNESCO, è fondamentale che Fabriano possa mantenere e valorizzare tale attribuzione, non solo proponendosi come sede del Forum internazionale delle Città Creative UNESCO per il 2017, ma soprattutto articolando e sviluppando in termini di contenuti ed attività tutte le azioni che possono concorrere a sostenere nella città di Fabriano una traiettoria di sviluppo aggiuntiva e nuova rispetto al passato, basata sulla cultura e la creatività.

Il progetto di Fabriano città creativa si pone infatti in termini ed obiettivi strutturali: non si intende svolgere su Fabriano solo attività culturali e di attrazione turistica di carattere temporaneo, per quanto interessanti e innovative, quanto posizionare Fabriano in un network internazionale e

qualificarne le attività e gli investimenti futuri per produrre lavoro e sviluppo culturalmente orientato, anche in coerenza con il programma regionale del Distretto Culturale Evoluto e come motore dello stesso.

A tal fine, il gruppo degli Enti sottoscrittori dell'Accordo intende approvare nel 2016 un piano condiviso di attività, da attuarsi a cura della Fondazione Merloni e della Associazione Decà, che indichi tempi e modalità di attivazione delle singole iniziative e che consenta ad ogni ente di programmare, nell'ambito dei propri vincoli di bilancio, gli opportuni interventi a favore dell'intero progetto.

1.4.d. Proposta di Legge concernente "Interventi di sostegno e di valorizzazione della cultura musicale, della tradizione e della produzione della fisarmonica"

Il Servizio Attività Produttive, Lavoro, Turismo, Cultura e Internazionalizzazione in accordo con l'Assessorato alla Cultura regionale ha predisposto una proposta di legge concernente il riconoscimento della fisarmonica come strumento musicale tipico e maggiormente rappresentativo dell'identità regionale, nonché simbolo riconosciuto, in Italia e nel mondo, della tradizione musicale marchigiana.

Attraverso questa proposta di legge si intende riconoscere e valorizzare la storia musicale marchigiana legata alla fisarmonica e cercare di attivare interventi a favore della valorizzazione e dello sviluppo della fisarmonica negli ambiti produttivi e commerciali, didattici e formativi, culturali e promozionali, inerenti principalmente la conservazione e la valorizzazione del patrimonio materiale, immateriale e storico documentario. Così come è necessario garantire la conservazione e l'implementazione della collezione storica del Museo Internazionale della Fisarmonica di Castelfidardo ed il sostegno al Premio Internazionale della Fisarmonica promosso ed organizzato annualmente dalla Città di Castelfidardo.

All'interno della legge, inoltre, un articolo specifico riguarda la promozione, lo studio e l'apprendimento della fisarmonica tra le materie di insegnamento nei Conservatori, negli Istituti musicali e scolastici, in Italia ed all'estero, per far conoscere ed apprezzare le Marche stesse.

L'approvazione della legge è prevista nel 2016 in seguito al reperimento delle risorse necessarie.

1.4.e. Eventi e attività trasversali con il piano del turismo

La Regione condivide i contenuti sintetizzati nel "documento di Pietrarsa" (Stati generali del turismo) da cui sta muovendo la predisposizione del Piano Strategico Nazionale del Turismo. La cultura è uno degli elementi base su cui costruire il nuovo piano promozionale nazionale che avrà come obiettivo il turismo sostenibile e che avrà una regia nazionale condivisa con il sistema regioni e province autonome.

A livello regionale il quadro di riferimento è indicato dal Piano Triennale Strategico del Turismo 2016/2018 approvato con DA 13/2015 e dal Programma Operativo del Turismo 2016 approvato con DGR 1211/2015. In entrambi i documenti si fa riferimento alla Cultura in quanto comparto di punta dell'offerta turistica regionale attraverso il cluster specifico "Cultura. The Genius of Marche" articolato in attività promozionali in Italia e all'estero, finalizzati alla valorizzazione degli attrattori quali musei, festival, itinerari, eventi (vedi la sezione 1.4.a). L'offerta culturale è parte integrante del sistema digitale integrato *Marche Tourism* che ha come siti web di riferimento: il canale www.turismo.marche.it; il portale eventi.turismo.marche.it; marcheadvisor.turismo.marche.it (portale degli itinerari della regione); sei app di cui una multilingue dedicata la cluster Cultura; un sistema di social network multilingua e un blog di destinazione (www.destinazionemarche.it) la cui programmazione è ricca di approfondimenti.

L'attività promozionale del Turismo tiene conto del piano della Cultura e degli eventi programmati, oggetto di specifiche campagne informative nei confronti degli operatori incoming Marche. In particolare la strategia regionale della promozione Marche in Italia e all'estero si baserà su 4 pilastri di turismo culturale:

1. 150 anni dalla Morte di Rossini (1868/2018)
2. Il cinquecentesimo anno dalla morte di Raffaello (1520/2020)
3. Recanati capitale della cultura - candidatura 2018

4. Interventi sulla civiltà adriatica all'interno della macro regione Adriatica Jonica.

La Regione, in sinergia e condivisione con altri Enti pubblici e privati, partecipa ai seguenti progetti interregionali: **Terre di Piero** www.terredipiero.it (con Regione Emilia Romagna, Umbria e Toscana) **I Cammini Lauretani** da Assisi a Loreto, **Il Cammino Francescano della Marca** da Assisi ad Ascoli Piceno

La Regione intende infine promuovere una serie di eventi di animazione turistico culturale del territorio: **Notte delle candele**, **Notte delle fisarmoniche** e **Notte della chitarre**.

Attraverso i fondi europei sono previste azioni di sostegno a bando per eventi di primo e secondo livello in grado di essere attrattori per i flussi turistici.

1.4.f. Marche Tourism Card

Nel corso del 2016 si prevede l'attivazione di uno strumento unico ed innovativo come la Marche Tourism Card, azione del Piano Strategico Triennale del Turismo 2016/2018 (DA 13/2015), per una promozione integrata tra turismo e cultura e per offrire ai turisti un unico dispositivo di riferimento per visitare la nostra regione.

L'iniziativa mira a un duplice obiettivo: rafforzare nel turista la percezione di unicità del territorio regionale, sia pure nelle sue varie specificità ed eccellenze e, nel contempo, a promuovere tra gli operatori il senso di appartenenza ad un unico sistema.

Non quindi una "solita" fidelity card di uno store o di un marchio, ma uno strumento per vivere e quindi capire appieno un territorio di fascino speciale che un turista attento e alla ricerca del bello sa cogliere. La carta consentirà di ottenere ingressi gratuiti e a prezzo scontato nei musei, luoghi della cultura, monumenti e agevolazioni riguardanti trasporti, pacchetti vacanza, ristoranti, hotel, outlet, ecc.

La Marche Tourism Card prevede un sofisticato processo di monitoraggio degli utilizzi della carta e di gestione complessiva dell'operazione, utile anche per favorire nella percezione dei turisti, l'idea di regione amica e facile da visitare grazie ai servizi integrati in materia di mobilità (autobus, treno, taxi, bus navetta, etc.), articolati e selezionati in un'unica banca dati consultabile gratuitamente on line.

La georeferenziazione dei luoghi e istituti della cultura e degli eventi, frutto della sinergia e del lavoro decennale dei servizi regionali di costruzione di banche dati condivise e interoperabili (eventi.turismo.marche.it; marcheadvisor.turismo.marche.it), costituirà l'altra carta vincente del progetto: il turista potrà infatti scegliere il proprio evento, consultare approfondimenti e decidere come arrivarci. Gli sconti applicati con la Carta costituiranno il benefit finale. La gestione del tutto sarà demandata, se necessario, ad un centro servizi ad hoc. Questo progetto, unico nel suo genere, vuole diventare il punto di riferimento di un nuovo modo di "fare sistema" da parte degli operatori, turistici e commerciali in genere, di un territorio.

1.4.g. Proposta di legge concernente "Promozione di interventi di sostegno e valorizzazione della cultura e della tradizione motoristica del territorio"

La proposta di legge ha come finalità il riconoscimento e la valorizzazione della cultura e tradizione motoristica del territorio, quale elemento identitario di coesione sociale di innovazione e competitività, in continuità con la specifica vocazione produttiva locale. La storia dei motori passa infatti inevitabilmente dal nostro territorio. La tradizione motoristica ha radici lontane che cominciano con marchi che hanno raggiunto alti livelli, per continuare con i musei motociclistici: tra tutti Morbidelli, uno dei più importanti musei al mondo, che espone moto d'epoca di tutte le marche e il Museo Benelli, marchio di fama mondiale in cui sono esposti la gran parte dei pregiati esemplari prodotti. Tra gli interventi di promozione e valorizzazione della cultura della tradizione motoristica del territorio rientra anche l'obiettivo della creazione di un inedito e innovativo spazio nel Comune di Tavullia. Questi e tanti altri fattori danno al nostro territorio, che ha dato i natali a campioni del calibro di Tonino Benelli, Dorino Serafini, Paolo Campanelli, Silvio Grassetti, Eugenio Lazzarini, Graziano Rossi, Franco Uncini, Giancarlo Falappa e Valentino Rossi, il valore e l'onore di essere una vera e propria "terra dei motori"

L'Associazione "Terre delle moto" avrà la sua **sede legale il Comune di Tavullia**.

La legge ha tra i suoi obiettivi :

- la creazione di sinergie tra i luoghi coinvolti nel progetto al fine di poter programmare in maniera ottimale le attività di crescita, sviluppo e promozione del territorio;
- la conoscenza, la conservazione e la fruizione pubblica delle collezioni museali presenti nel territorio anche attraverso la promozione della documentazione archivistica e storica dei musei;
- la promozione di progetti di sviluppo culturale e turistico anche attraverso forme di integrazione con il sistema regionale;
- l'interazione tra i diversi livelli istituzionali e tra soggetti pubblici e privati per favorire la competitività del sistema economico locale e il raccordo con i settori produttivi collegati .

L'approvazione della legge è prevista nel 2016 con il reperimento delle necessarie risorse economiche.

1.4.h. Sostegno alla candidatura di Pesaro "Città della Musica" a città creativa UNESCO

Nel 2017 il Comune di Pesaro si candiderà come "città della musica" al network delle città creative UNESCO. Nella rete UNESCO, essendo presente un elevato numero di città europee, c'è la tendenza ad includere città extra-europee per ampliare la copertura geografica della rete. Le città europee sono "attrattive" solo se rappresentano un "ponte" per altri contatti.

Il Comune di Pesaro per essere appetibile, deve presentare una "dote" in termini di relazioni in essere con altre città, preferibilmente stressando i contatti a livello culturale/musicale.

Per favorire Pesaro nel consolidamento dei contatti, la Regione Marche/Servizio Internazionalizzazione rappresenta il "veicolo privilegiato" per raggiungere due aree geografiche poco coperte dalla rete Unesco.

BALCANI → Strategia per la Regione Adriatico Ionica e rapporti della Regione con la "Cabina di Regia Nazionale sulla Strategia UE per la Regione Adriatico-Ionica";

AFRICA → relazioni con le istituzioni italiane all'estero.

1.5. Risorse autorizzate nell'ambito delle previsioni del DEFR

Di seguito vengono forniti:

- Il prospetto sintetico delle risorse regionali autorizzate dalla l.r. 31/15, relative a progetti in attuazione/quota 2016 per complessivi € **3.024.001,00** di cui € **974.737,62** impegnati sul 2016 (**tab. 3**);
- Il prospetto riassuntivo della spesa pluriennale di settore, comprensiva dei progetti speciali (**tab. 4**).

Tab. 3 - Prospetto delle risorse autorizzate dalla l.r. 31/2015					
legge	Capitolo precedente nuovo	capitolo	Competenza 2016	Di cui impegnati 2016	Da impegnare
l.r. 7/09	53111106 2050310048	CONTRIBUTO PER IL FUNZIONAMENTO E L'ATTIVITA' DELLA FONDAZIONE MARCHE CINEMA MULTIMEDIA	320.000,00	0,00	320.000,00

L.R. 11/09	53109106 2050210026	CONTRIBUTI A SOGGETTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI CULTURALI - TRASFERIMENTO A IMPRESE - LR 11/2009 - CNI/SIOPE/10	€ 32.403,50	€ 32.403,50	0,00
	53109101 2050210043	CONTRIBUTI A SOGGETTI REGIONALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI CULTURALI - LR 11/2009 - CNI/10	€ 656.526,00	€ 648.326,12	8.199,88
	53109102 2050210022	CONTRIBUTI A ENTI LOCALI PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI CULTURALI - LR 11/2009 - CNI/10	€ 284.008,00	€ 284.008,00	0,00
	20820201 2050230001 Corr. al cap. entr. 1504030001	FONDO DI ANTICIPAZIONE PER IL SETTORE DELLO SPETTACOLO DAL VIVO - ART.12 L.R. 11/2009 - **CFR 30301023 (EX CAP.53109103) E 40201002 - CNI/10	1.713.313,50	0,00	1.713.313,50
L.R. 26/09	53102203 2050120026	INTERVENTI PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI ARCHIVI STORICI DEI PARTITI POLITICI, DEI MOVIMENTI POLITICI, DI PERSONALITA' POLITICHE E DEI SINDACATI - CNI/09	6.250,00	0,00	6250,00
autorizzazioni	53103003 2050210011	CONTRIBUTO STRAORDINARIO AL COMUNE DI ORCIANO PER LA BIBLIOTECA COMUNALE	1.500,00	0,00	1.500,00
	53106229 2050120019	CONTRIBUTO STRAORDINARIO ALLA PARROCCHIA DI VILLA MUSONE PER IL RESTAURO DELL'ORGANO DELLA CHIESA	10.000,00	10.000,00	0,00
TOTALE			€ 3.024.001,00	€ 974.737,62	2.049.263,38

Tab. 4 - Prospetto spesa storica pluriennale di attuazione dei piani vigenti e quadro di sintesi della previsione da DEFR

		2012	2013	2014	2015	Autorizzato	Risorse da DEFR
Spettacolo dal vivo	Fondo regionale per lo spettacolo (L.R. 11/09)	3.224.000,00	2.900.000,00	2.900.000,00	2.632.280,00	8.199,12	5 Me
	Fondo anticipazione spettacolo	2.000.000,00	2.000.000,00	1.713.312,50	1.713.312,50	1.713.312,50	
Cinema e audiovisivo	L.R. 7/09	650.000,00	562.000,00 450.000,00	460.000,00	370.000,00	(Marche cultura) 320.000,00	
Beni e attività culturali	Fondo per la cultura (L.R. 4/10)	2.569.000,00	1.930.676,00	1.200.000,00	474.000,00	0,00	1 Me
	leggi minori e tabella C	1.393.000,00	1.252.000,00	1.911.431,97	180.982,00	6.250,00	
Fondo investimenti	L.r. 15/15				230.000,00	0,00	

SUBTOTALI		8.196.000,00	7.371.676,00	8.186.758,47	4.457.262,00	2.047.763,38	6 Me
PROGETTI SPECIALI CON RISORSE ORDINARIE	DCE	2.800.000,00	1.600.000,00				
	Contenitori culturali						
	CulturaSmart			1.100.000,00			
Fondo trasversale eventi speciali 2016	Giubileo e altro					150.000,00	Si stima un fabbisogno di circa 1Me anche con riferimento a fondi europei
Totale		10.996.000,00	8.971.676,00	9.286.758,47	4.457.262,00	2.197.763,38	6 Me

PN

V

PARTE SECONDA: L.R. 11/09. Programma operativo per lo Spettacolo dal vivo. Annualità 2016

Il quadro delle risorse di riferimento per la programmazione dell'annualità 2016 è descritto in dettaglio nella tabella seguente:

Tab. 5 - Fondo per lo spettacolo 2016		
	OBIETTIVI	IMPORTO Stanziato (conclusione attività 2015)
1	Sostegno alle funzioni prioritarie per il sistema dello spettacolo dal vivo in regione: cofinanziamento dei soggetti e dei progetti ammessi a contributo FUS (Progetti di rilievo nazionale); Saldo del contributo 2015, autorizzato con la finanziaria 2016.	964.737,62
2	Fondo di rotazione settore dello spettacolo per l'anno 2016	1.713.313,50
3	Progetto interregionale "Residenze" e Consorzio Marche Spettacolo	8.199,88
	Risorse statali (in reiscrizione):	32.800,00
4	Funzioni prioritarie e progetti di rilievo nazionale: piano annuale di cofinanziamento del FUS 2016	0,00
5	Sostegno al Consorzio Marche spettacolo	0,00
6	Sostegno alle attività dello spettacolo escluse dal finanziamento FUS: Bando per i progetti regionali e locali	0,00
Totale		2.719.051,00

2.1. Sostegno alle funzioni prioritarie per il sistema dello spettacolo dal vivo: cofinanziamento dei soggetti e dei progetti ammessi a contributo FUS (Progetti di rilievo nazionale) Criteri e modalità per l'erogazione del saldo del contributo 2015, autorizzato con la finanziaria 2016.

La DGR 340/15 ha confermato per il 2015 il sostegno al settore dello spettacolo dal vivo, salvaguardando in prima istanza il cofinanziamento agli Enti del sistema regionale che accedono al Fondo unico per lo spettacolo, che è l'asse portante del finanziamento pubblico di settore nelle Marche.

La disponibilità finanziaria che nelle precedenti annualità era circa di **3 ME**, con la legge di bilancio 2015 è stata quantificata in € 632.280,00 euro, di cui € **432.678,00** sono stati attribuiti al cofinanziamento dei progetti FUS; tale importo corrisponde a circa il 20% di quanto annualmente disponibile per l'attuazione del Piano triennale vigente, pertanto la DGR 340/15, ha approvato criteri e modalità di riparto dello stanziamento, quantificando un fabbisogno per l'annualità 2015 pari al restante 80 % necessario a riallineare la dotazione al contributo storico.

La suddetta misura è stata proposta come intervento di iniziativa regionale, in esito a una istruttoria tecnica d'ufficio che ha assegnato il contributo secondo disponibilità, con riferimento alle domande presentate al FUS entro il 31 gennaio 2015 e al sostegno ministeriale ricevuto nel 2014.

Con atti del dirigente è stata impegnata e liquidata la somma suddetta agli aventi titolo, previa verifica dei requisiti indicati nella DGR 340/2015.

PM

Con successivo decreto a seguito dello stanziamento di ulteriori risorse in sede di legge regionale di assestamento 2015 n. 28 del 21.12.15, è stato impegnato a favore dei beneficiari già individuati, il restante importo pari all'80% del contributo "obiettivo", parte a valere sulla annualità 2015 e parte sul 2016, in quanto i progetti saranno rendicontati nel 2016 e i contributi, subordinati alle rendicontazioni, saranno esigibili nel 2016.

L'importo autorizzato a tal fine nella finanziaria annuale e già impegnato ed è pari a € 1.929.475,24 e sarà liquidato in due tranches (50% ciascuna).

La prima tranche pari a € 964.737,62 (impegno 2015) già esigibile, sarà erogata a inizio 2016 anche in considerazione del fatto che la verifica sullo stato di attuazione dei progetti effettuata nel mese di settembre del 2015, attesta che essi erano, già in quella data, in linea con il cronoprogramma annuale presentato al Mibact all'atto della domanda di contributo e in una fase avanzata di realizzazione.

La liquidazione avverrà entro il termine di 60 giorni dall'avvenuto riaccertamento dei residui, e subordinatamente alla verifica della disponibilità di cassa.

La prima quota del contributo da liquidare dovrà anche tenere conto della necessità di procedere a compensazioni amministrative, già individuate in sede istruttoria nel dicembre scorso a valere sulla restituzione della quota del fondo di anticipazione 2015, da parte dei soggetti beneficiari che ne avevano titolo.

La seconda quota del contributo, pari a € **964.737,62**, impegnata sul 2016, sarà liquidata come saldo a seguito della presentazione della rendicontazione di progetto, composta da una relazione tecnica sulle attività svolte e dalla copia di quanto prodotto a titolo di preconsuntivo per la domanda FUS (scadenza al 31/1/2016).

Per i soggetti esclusi dal contributo FUS, si richiede: una relazione tecnica sulle attività svolte, comprensiva di un bilancio consuntivo del progetto che attesti la corrispondenza sostanziale con quanto trasmesso in fase di assegnazione del contributo; adeguati giustificativi di spesa quietanzati per l'importo pari al contributo assegnato.

2.2. Fondo di anticipazione delle erogazioni statali del FUS al sistema regionale dello spettacolo

L'articolo 3, dell'allegato 1, della DGR 550/2012, che fissa le modalità attuative e gestionali del Fondo di anticipazione per lo spettacolo dal vivo, dispone che:

- "Entro il 28 febbraio di ogni anno i soggetti in possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 2, che hanno regolarmente presentato al Ministero per i beni, le attività culturali e il turismo (Mibact) la domanda per l'accesso al FUS, possono presentare domanda alla Regione per accedere al fondo di anticipazione, utilizzando la modulistica appositamente predisposta dalla PF Cultura e formalizzata con specifico decreto".

Il Mibact, con D.M. 1 luglio 2015, ha stabilito nuovi criteri per l'erogazione, la liquidazione e l'anticipazione di contributi allo spettacolo dal vivo a valere sul FUS, prevedendo in particolare che le domande di conferma del contributo relativo ad ogni annualità devono essere presentate entro il 31 gennaio di ogni anno. Per il 2016 tuttavia la Direzione Generale dello spettacolo ha prorogato tale data al 31 marzo 2016.

Non essendo rispettabile il termine del 28 febbraio, previsto dalla DGR 550/12, in quanto subordinato alla presentazione della domanda di contributo FUS, si dispone che:

- i soggetti in possesso dei requisiti di cui al precedente articolo 2, che hanno regolarmente presentato al Mibact la domanda annuale per l'accesso al FUS, possono presentare domanda alla Regione per accedere al fondo di anticipazione, entro un mese dalla scadenza dei termini per la domanda FUS.

2.3. Progetto interregionale "Residenze"

Il Decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali n. 71 del 1 luglio 2014, Art. 45 - Residenze prevede, nell'ambito delle risorse disponibili del Fondo unico per lo spettacolo, interventi per progetti di insediamento, promozione e sviluppo del sistema delle residenze artistiche.

A seguito dell'Intesa triennale tra governo e regioni denominata "Residenze" (18.12.14), 12 Regioni tra cui le Marche hanno sottoscritto un Accordo di programma per l'attuazione del progetto interregionale triennale (2015/2017) denominato "Residenze" (18.06.15).

Il progetto della Regione Marche, regolamentato con Deliberazione della Giunta Regionale n. 340 del 20.04.15, in sintesi ha realizzato, nel 2015, lo sviluppo delle residenze correlate alle strutture "Inteatro" a Polverigi (AN) e "Casa della Danza" a Civitanova Marche (MC), attuate con il coordinamento del Consorzio Marche Spettacolo quale soggetto attuatore del progetto regionale.

Per il 2016, la proposta della Regione Marche per l'attivazione della seconda annualità di progetto prevede in sintesi di procedere, secondo le tre tipologie di intervento previste dal Progetto interregionale approvato:

- A) Sviluppo e consolidamento: la Regione, anche nell'annualità 2016, intende proseguire il lavoro di sviluppo avviato nelle 2 realtà consolidate di residenza del proprio territorio, "Inteatro" a Polverigi (AN) e "Civitanova Casa della Danza" a Civitanova Marche (MC) che, forti della ottima riconoscibilità a livello nazionale e internazionale, hanno consentito un ottimo avvio di progetto, oltre a porsi già come interlocutori affidabili per i soggetti titolari di residenza delle altre regioni coinvolte nel progetto.
- B) Insediamento: si prevede la predisposizione di un avviso pubblico per l'individuazione di almeno una nuova struttura in modo da sviluppare il progetto posto in essere.

Nel 2016 gli artisti e le formazioni ospitati in residenza saranno selezionati attraverso 3 diverse linee:

1. coinvolgimento di artisti e formazioni emersi dal confronto e dallo scambio con i soggetti titolari di residenza delle altre regioni;
2. coinvolgimento di artisti e formazioni direttamente conosciuti dagli operatori coinvolti;
3. predisposizione di un invito informale diffuso in Italia al fine di ricevere proposte di candidatura.

Nel corso della II annualità si intendono coinvolgere almeno 5 artisti/formazioni per altrettante esperienze di residenze dando vita a un cartellone di almeno 5 appuntamenti come occasione di ospitare giovani generazioni e artisti emergenti già coinvolti in progetti di residenza nelle regioni aderenti al progetto ed utilizzando ogni mezzo di comunicazione, specie web e social, per rendere ancora più visibili i percorsi comuni del sistema nazionale delle residenze.

Le residenze, anche nel 2016, saranno occasione per sviluppare azioni dedicate alle comunità di riferimento nelle diverse fasce d'età, con azioni di approfondimento della relazione con il pubblico esistente, ampliamento e diversificazione del pubblico, coinvolgendolo in processi partecipativi e creativi.

La quota di cofinanziamento regionale prevista subordinatamente alle disponibilità di bilancio è € **42.900,00**, pari a quella del 2015. La Regione Marche, qualora la quota di cofinanziamento statale sia superiore a quella del 2015 (€ **32.800,00**) e non sia destinata a regioni che entrino nel progetto dal 2016, intende aumentare tale quota fino ad € **60.000,00**.

La Regione Marche continuerà ad avvalersi quale soggetto attuatore del progetto del Consorzio

Marche Spettacolo, trasferendo a suddetto ente le risorse regionali e statali autorizzate, Il termine per la conclusione del procedimento di assegnazione del contributo, di iniziativa regionale, previsto in 60 giorni, decorre dalla data di pubblicazione della DGR di variazione del bilancio finanziario gestionale (BFG), attuativa della variazione di legge. La fase di liquidazione si concluderà entro 60 giorni dalla presentazione della documentazione necessaria, con tranches successive come già definito per l'annualità di progetto 2015 (disciplinare di progetto).

2.4. Funzioni prioritarie e progetti di rilievo nazionale: piano annuale di cofinanziamento del FUS 2016

Al fine di garantire il cofinanziamento statale al settore dello spettacolo dal vivo, che nella nostra Regione è pari circa a 6 ME, si ritiene prioritario assicurare un tetto minimo di finanziamento ai progetti approvati dalla Direzione generale del Mibact in sede di riparto FUS 2015-2017.

Nel 2015 la Regione ha sostenuto i progetti triennali, proposti da Enti e istituzioni del territorio per un importo complessivo circa pari a € **2.400.000,00**, corrispondente alla stima di fabbisogno di cofinanziamento regionale per l'attuazione della prima annualità dei progetti presentati al Mibact per ottenere il sostegno statale.

L'attuazione di detti progetti si fonda, anche per le annualità 2016 e 2017, sul cofinanziamento regionale, secondo le previsioni dei programmi approvati, pur tenendo conto che in sede di liquidazione del saldo il Ministero può prevedere un margine di riduzione fino a un massimo del 30 % del contributo erogato.

Si ritiene pertanto opportuno destinare, nell'ambito degli stanziamenti di prima variazione alle leggi di bilancio, una somma complessiva pari a € **2.372.879,30**, che si rende necessaria per l'attuazione della seconda annualità dei progetti approvati dal Mibac.

Nella tabella sottostante sono riportati tutti i soggetti ammessi a finanziamento statale, le cui attività si configurano di rilievo nazionale e le dotazioni finanziarie previste come sostegno ai progetti per le annualità successive alla prima (2016-2017).

Tab. 6 - Previsione di cofinanziamento regionale nei progetti ammessi a sostegno FUS					
Soggetto		Riparto annuale Fus 2015/2017	cofinanziamento		
			2015	2016	2017
1.	Rossini Opera Festival Fondazione	1.152.586,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
2.	Associazione Arena Sferisterio	805.601,00	300.000,00	300.000,00	300.000,00
3.	Fondazione Pergolesi Spontini	738.553,00	200.000,00	200.000,00	200.000,00
4.	Marche Teatro s.c.r.l.	727.723,00	420.000,00	420.000,00	420.000,00
5.	Associazione Marchigiana Attività Teatrali	647.216,00	270.000,00	270.000,00	270.000,00
6.	Fondazione Orchestra Regionale delle Marche	626.372,00	315.000,00	315.000,00	315.000,00
7.	Compagnia della Rancia s.r.l.	351.346,00	6.909,06	6.909,06	6.909,06
8.	Fondazione Teatro delle Muse *	108.894,00	95.000,00	95.000,00	95.000,00
9.	Ente Concerti di Pesaro Associazione	78.073,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
10.	Orchestra Sinfonica G. Rossini Associazione	72.328,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
11.	Fondazione Teatro della Fortuna *	53.779,00	44.000,00	44.000,00	44.000,00
12.	Associazione Culturale Cittadina	53.474,00	18.000,00	18.000,00	18.000,00

	Universitaria Aenigma				
13.	Fano Jazz Network **	51.500,00	22.800,00	22.800,00	22.800,00
14.	Teatro Ventidio Basso *	49.479,00	50.000,00	50.000,00	50.000,00
15.	Associazione Teatro Giovani Teatro Pirata	48.100,00	61.500,00	61.500,00	61.500,00
16.	Comune di Fermo *	46.740,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00
17.	Eventi s.c.r.l. **	41.150,00	22.800,00	22.800,00	22.800,00
18.	Società Amici della Musica Guido Michelli	27.862,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00
19.	Associazione musicale Appassionata	24.405,00	11.195,30	11.195,30	11.195,30
20.	Spazio Musica **	13.710,00	22.800,00	22.800,00	22.800,00
21.	Comune di Montegranaro	13.106,00	20.020,00	20.020,00	20.020,00
22.	Compagnia dei Folli s.r.l.	8.548,00	7.854,94	7.854,94	7.854,94
23.	Fondazione Rossini di Pesaro	75.568,00	70.000,00	70.000,00	70.000,00
TOTALE		5.707.219,00	2.372.879,30	2.372.879,30	2.372.879,30

*	Rete lirica
**	Rete Jazz

Nel caso di effettiva disponibilità di risorse si procederà con atto di giunta ad individuare criteri e modalità di assegnazione del contributo.

2.5 Bando per i progetti di spettacolo di rilievo regionale e locale

Nel caso di effettiva disponibilità di risorse, con delibera di giunta verranno autorizzate specifiche misure di sostegno rivolte ai numerosi soggetti che sono stati esclusi dal riparto FUS e che attuano importanti progetti di rilievo regionale e locale.

Si prevede l'emanazione di un apposito bando, strumento essenziale per la crescita dei soggetti partecipanti, nella prospettiva di poter partecipare con successo alla prossima selezione per i progetti triennali sostenuti dal FUS che avverrà nel 2018.

Il piano annuale, in coerenza con i dispositivi di legge e i precedenti strumenti di programmazione del settore, riconosce come obiettivi prioritari la capacità dei soggetti di mettersi in rete; l'uso di spazi e contenitori di elevato valore storico culturale; la promozione delle professionalità presenti nella Regione; il rispetto dei contratti nazionali di lavoro sia per gli artisti, sia per le maestranze; l'ingresso e la permanenza dei giovani artisti marchigiani nelle attività di spettacolo; perseguire l'integrazione con altre realtà culturali e socioeconomiche del territorio; impegnare più soggetti nella realizzazione e distribuzione degli spettacoli; attrarre finanziamenti privati.

Il bando è diretto a sostenere le attività di produzione e circuitazione dello spettacolo nei diversi ambiti, prevedendo i seguenti tre diversi percorsi di sostegno da attivare tramite uno o più avvisi pubblici, per le seguenti misure:

- Attività di produzione di spettacolo dal vivo proposte da imprese di spettacolo
- Attività di programmazione comprendente rassegne e progetti di distribuzione degli spettacoli e alta formazione di settore
- Attività di spettacolo dal vivo proposte dagli Enti locali

Sono ammessi a sostegno spettacoli relativi ai seguenti ambiti tematici:

- la musica,
- la danza,
- Il teatro di prosa,
- Il teatro di strada e itinerante

- Il teatro di strada e itinerante

Non sono ammessi a sostegno eventi classificabili come rievocazioni storiche, le manifestazioni legate a folklore, i festival multidisciplinari, il teatro amatoriale.

2.6. Consorzio Marche Spettacolo

La Regione favorisce l'aggregazione, consolidata o temporanea, fra soggetti del settore, per migliorare i livelli di qualità nella produzione e valorizzazione dello spettacolo e garantire l'innovazione organizzativa, gestionale, e la sostenibilità finanziaria. A tal fine, la legge promuove e sostiene la costituzione di un organismo che aggrega soggetti culturali qualificati, operanti nel settore dello spettacolo dal vivo, per garantire una migliore funzionalità e lo sviluppo del sistema regionale dello spettacolo, e la razionalizzazione e riduzione dei costi di gestione e funzionamento (art. 9 bis comma 1).

Tale organismo, denominato Consorzio Marche Spettacolo, si è costituito e dotato di Statuto con Atto notarile Rep. 66153 Racc. 21120 del 22.12.10 registrato in data 18.01.11, ai sensi del comma 2 art. 9 bis L.R. 11/09.

Ai sensi della legge regionale di settore, e degli atti di programmazione annuali in materia di cultura, tale soggetto è sostenuto dalla Regione per lo svolgimento della sua funzione a servizio del sistema regionale dello spettacolo dal vivo.

A tal fine si è proceduto a partire dall'annualità di costituzione a riconoscere al Consorzio contributi annuali di funzionamento, che nel 2014 sono stati pari a 100.000,00 e nel 2015 a 70.000,00.

Obiettivo del sostegno è il funzionamento del suddetto Consorzio a supporto dei soggetti ed enti del sistema regionale dello spettacolo a fini di sviluppo del sistema e razionalizzazione delle risorse tramite la realizzazione di economie di scala e progetti e servizi condivisi.

Il contributo, quantificato con apposita DGR nel caso di effettiva disponibilità di risorse, verrà concesso in esito alla Presentazione del Piano Strategico di Sviluppo 2016 e del Bilancio di indirizzo 2016, nonché di una relazione che dettagli le modalità di attuazione delle funzioni di legge e statutarie dell'ente per il 2016.

PN

PARTE TERZA. L.R. 4/10: PROGRAMMA OPERATIVO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI. ANNUALITÀ 2016.

Il quadro delle risorse di riferimento per la programmazione dell'annualità 2016 è descritto in dettaglio nella tabella seguente, che fa riferimento alla dotazione del 2014:

Tab. 7 - Fondo per i beni e le attività culturali. Riparto 2014		
Servizi diretti di scala regionale	60.000,00	Acquisto di beni e servizi
Attività culturali	160.000,00	Progetti di rilievo locale individuati tramite le Province
	50.000,00	Progetti minori a individuazione diretta regionale
	300.000,00	Eventi, mostre festival di rilievo regionale
	100.000,00	Progetti editoriali e sostegno editoria
Istituti e Patrimonio culturale	140.000,00	Musei
	130.000,00	Biblioteche
	50.000,00	Tutela libraria
	210.000,00	Istituti storici (art. 12)
TOTALE	1.200.000,00	

La dotazione per i beni e le attività culturali negli anni precedenti era integrata da singole autorizzazione di spesa e, nel 2015, dal fondo straordinario per gli investimenti (l.r. 15/2015).

Si prevede, nel caso di effettiva autorizzazione di adeguate risorse, la possibilità di attuare le misure elencate nella tabella 8, di seguito descritte, che verranno attuate secondo modalità e criteri approvati con appositi atti di giunta.

Tab. 8 - Misure attuabili con il fondo unico per i beni e attività culturali		
3.1. Esercizio di funzioni proprie regionali		Convegni e servizi di scala regionale
		Verso il riordino del sistema territoriale pubblico per la cultura
		Valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici
		Osservatorio regionale per la cultura
3.2. Sostegno alle attività culturali del territorio: progetti di interesse regionale e locale		Sostegno ai progetti di interesse regionale
		Contributi minori e progetti di rilievo locale
		Sostegno alle istituzioni culturali di rilievo regionale
3.3. Progetto integrato per il rilancio del sistema degli Istituti e dei luoghi della cultura	a. Progetti di gestione integrata	Progetti di gestione integrata di reti di istituti culturali, aree, siti e beni archeologici
		Verso il Polo Bibliotecario Regionale
	b. Progetti speciali di valorizzazione	Sostegno alle attività culturali degli istituti e luoghi della cultura: progetti speciali di valorizzazione
		c. Sostegno agli investimenti
	Restauro beni culturali mobili	
	Sostegno editoria e tutela beni librari	
	Patrimonio edilizio storico	
3.4. Linee di indirizzo in materia di "Valorizzazione e promozione e messa in rete del patrimonio culturale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo" (Azione 16.1 del Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020)		

3.1. Esercizio di funzioni proprie regionali

Il quadro delle funzioni che le norme assegnano alle Regioni è in fase di evoluzione, a partire dalla ricentralizzazione delle funzioni di tutela libraria, che richiedono una riformulazione dell'art. 4 della l.r. 4/10, fino alle previsioni di riforma del titolo V della Costituzione, in via di approvazione.

Resta assodato che le funzioni prioritarie in materia di cultura sono prevalentemente quelle di programmazione, indirizzo, progettazione e monitoraggio (art. 4, l.r. 4/10).

A tal fine la Regione svolge funzioni attività di coordinamento, comunicazione e promozione, nonché di supporto tecnico alla progettualità del territorio, anche in esito alla ricentralizzazione a livello regionale delle funzioni in precedenza svolte dalle Province.

Convegni e servizi di scala regionale

La Regione, nell'ambito delle proprie funzioni, prevede di attivare una serie di momenti di ascolto del territorio e di confronto tra gli operatori, su tematiche ritenute ad oggi strategiche, in particolare sui seguenti temi:

- arte contemporanea (*"Arte contemporanea... incominciamo a parlarne". Incontro con istituzioni e soggetti interessati*);
- cultura e Macroregione Adriatica (Forum con gli operatori della Macroregione Adriatica. Macerata. Settembre 2016);
- cultura ed economia (Festival della Soft Economy - Seminario Estivo Symbola 2016. Macerata e Treia, 5-7 luglio 2016);
- incentivi e sgravi fiscali per la cultura (Convegno su *"Chiamata alle arti. Art Bonus, ovvero quando l'arte incontra un mecenate"*, in collaborazione con Arcus SpA. Fano, giugno 2016).

La Regione intende assicurare i seguenti servizi di scala regionale:

- mantenere lo sportello di servizio connesso al registro delle associazioni di **volontariato culturale**;
- assicurare, anche per il tramite del sito, l'informazione e la **comunicazione coordinata** sugli eventi e i servizi del sistema regionale della cultura, con particolare riferimento alle iniziative strategiche elencate al cap. 1.4;
- supportare l'attuazione di servizi di sistema, anche con ricorso alla **Fondazione Marche Cultura**, e nell'ambito dei progetti strategici per il 2016 individuati nel paragrafo a seguire;
- supportare e promuovere nel territorio momenti di sensibilizzazione promossi in ambito culturale da Enti e organismi di scala nazionale e internazionale (V. par 2.C.1b).

Verso il riordino del sistema territoriale pubblico per la cultura

Il trasferimento di competenze e di personale dalle Province, ai sensi della l.r. 13/15, implica in ogni caso la ridefinizione del **nuovo modello organizzativo e di governance** del settore, che comprende funzioni di coordinamento di progetti di area vasta, anche per snodi organizzativi decentrati sul territorio. Assume particolare valore anche la trasformazione per allargamento di competenze della fondazione Marche Cinema Multimedia, che viene ridenominata **Fondazione Marche Cultura** (l.r. 30/15).

In questo contesto andrà predisposto un **"Progetto integrato per il rilancio della gestione del sistema degli Istituti culturali"**, come descritto al paragrafo 2.C.

Valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici

L'attivazione del **Comitato paritetico** costituito in occasione del Giubileo della Misericordia, ha confermato l'importanza e la validità di una sede di confronto permanente per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali, compresi i musei, archivi e biblioteche appartenenti ad Enti ed istituzioni ecclesiastiche. La l.r. 4/10 peraltro all'articolo 1, comma 3, prevede che "la Regione

Handwritten signature and initials: "cl RM"

riconosce particolare rilevanza ai beni culturali di interesse religioso di cui all'art. 9 del Codice, promuovendo apposite intese con i soggetti ivi indicati per la valorizzazione dei medesimi beni". A tal proposito è in itinere la nomina della nuova commissione paritetica che individua rappresentanti della **Conferenza Episcopale Marchigiana**, della Regione Marche e per la prima volta anche del Segretariato Regionale del Ministero Segretariato Regionale del MiBACT per le Marche.

Osservatorio regionale per la cultura

Anche per il 2016 si ritiene opportuno, ai sensi dell'articolo 9, della l.r. 4/2010, che prevede l'istituzione di un Osservatorio regionale per la cultura, di rinnovare il partenariato tecnico scientifico già sperimentato con **Federulture e Fondazione Symbola**, che, attraverso l'elaborazione di rapporti annuali e l'organizzazione di eventi di sviluppo e presentazione degli stessi hanno dato un importante contributo alla programmazione ed all'attuazione delle politiche culturali regionali negli ultimi anni.

Sito istituzionale www.cultura.marche.it e progetto Cultura Smart

Nel 2016, a conclusione di un procedimento già avviato nel 2015, sarà realizzato il nuovo Portale della Cultura che costituisce il principale veicolo di comunicazione del settore culturale nel suo complesso. Il nuovo strumento, teso a valorizzare e promuovere la cultura, le istituzioni, il patrimonio culturale, gli eventi e le attività anche legate allo spettacolo, è stato definito in coerenza con il Portale regionale istituzionale e con il progetto CulturaSmart, che, attraverso l'utilizzo di una piattaforma di servizi multimediali, potenzia la fruizione e l'aggregazione dei contenuti culturali degli istituti e dei luoghi della cultura. Il coinvolgimento delle numerose istituzioni del territorio consente, infatti, di incrementare la condivisione dei servizi avanzati per il pubblico (es. multivideoconferenze, teleformazione, tour virtuali, e-learning, ecc.) e delle informazioni sul patrimonio culturale (es. consultazione di risorse digitali, testi, documenti, banche dati, video multimediali, prestito interbibliotecario di libri, ecc.).

Il Portale Cultura e gli strumenti social ad esso connessi saranno quindi lo strumento privilegiato per valorizzare e promuovere gli eventi, i progetti, le manifestazioni e le attività culturali che si svolgono nella regione.

3.2. Sostegno alle attività culturali del territorio: progetti di interesse regionale e locale

3.2.a. Sostegno ai progetti di interesse regionale

La Giunta regionale con proprio atto deliberativo (art. 11 della l.r. 4/10) può realizzare direttamente progetti:

- a) di valorizzazione delle eccellenze regionali e dell'immagine complessiva della Regione;
- b) di studio e ricerca funzionali allo sviluppo delle politiche regionali di cui alla presente legge; di carattere innovativo in grado di produrre servizi, esperienze, metodologie e modelli disseminabili ed esportabili;
- c) finalizzati alla riduzione degli squilibri sociali e territoriali;
- d) che interessano una pluralità di soggetti istituzionali o che investano porzioni significative del territorio regionale.

La Regione può altresì finanziare progetti di interesse regionale e locale presentati dagli Enti locali e da altri soggetti pubblici e privati, secondo modalità e criteri definiti con apposita DGR. La dotazione storica per la misura con riferimento al 2014 è pari a € 300.000,00.

3.2.b. Contributi minori e progetti di rilievo locale

Possono essere ammessi a sostegno interventi minori, di rilievo locale, la cui individuazione nella originaria formulazione dell'art.5, comma, 2 della l.r. 4/10 era affidata alla programmazione intermedia delle Province, e che la l.r. 13/15 ha trasferito alla diretta competenza della Regione.

Al fine di prevedere criteri di selezione che consentano di orientare il sostegno regionale, si

indicano i seguenti parametri di riferimento tesi a selezionare gli interventi che presentino aspetti di particolare coerenza con gli obiettivi del Piano triennale e del Programma annuale e che nello specifico:

- servano a potenziare l'attuazione delle strategie di governo regionale;
- presentino aspetti di particolare innovatività e/o siano capaci di innescare dinamiche innovative e auto-sostenibili;
- siano moduli di avvio o integrati con progetti di particolare complessità e di interesse regionale;
- attivino dinamiche interdisciplinari.

Saranno ammessi a contributo, previsto nella misura massima del 40% del valore complessivo del progetto, così come descritto e successivamente documentato, progetti e iniziative che:

- abbiano un costo massimo pari a € 10.000,00 e minimo di € 2.000,00;
- non abbiano in alcun modo finalità di lucro, e siano proposti da enti pubblici o da associazioni;
- non percepiscano altri sostegni regionali nel 2016 per lo stesso progetto

Gli interessati possono presentare domanda agli uffici regionali competenti descrivendo l'intervento con una esaustiva relazione che dettagli anche il piano finanziario complessivo e un crono programma di massima, in esito ad un avviso pubblico appositamente predisposto.

I contributi, parametrati al valore e all'entità del progetto, saranno assegnati per fasce di merito con valori compresi tra € 4.000,00 e € 800,00.

Il contributo regionale sarà liquidato a seguito di una rendicontazione puntuale sui risultati raggiunti e relativa alle spese e ai costi sostenuti (nel rispetto della normativa vigente) per l'intero ammontare del progetto ammesso a contributo, potranno essere erogati anticipi nel limite massimo del 50 %. Il contributo sarà proporzionalmente rimodulato ed eventualmente revocato nel caso di significative modifiche rispetto al progetto ammesso a contributo e al costo complessivo previsto.

Secondo i criteri suddetti in particolare, subordinatamente ad una effettiva disponibilità di risorse, viene assegnato un contributo diretto a titolo di compartecipazione all'iniziativa al FAI Marche per un progetto di gestione della chiesetta di S Maria di Portonovo, sulla base di un accordo del 2013 tra Soprintendenza e Fai Marche, cui partecipa anche la Regione, prorogato fino a tutto il 2016.

3.2.c. Sostegno alle istituzioni culturali di rilievo regionale

Il sostegno alle associazioni di rilievo regionale di ricerca storico-culturale è una delle priorità regionali che negli anni ha permesso l'attività e il consolidarsi di realtà importanti. La Regione intende continuare a contribuire al sostegno del funzionamento ordinario degli enti che avendone i requisiti sono iscritti all'elenco delle istituzioni culturali di rilievo regionale di cui all'art. 12 della L.R. 4/10.

La legge di assestamento di bilancio 2013 all'art. 32 ha stabilito che la Giunta regionale provvede a rideterminare i criteri e le modalità per l'iscrizione e l'aggiornamento dell'Elenco delle istituzioni culturali di rilievo regionale al fine di razionalizzare la spesa e semplificare le procedure.

La Giunta regionale pertanto con DGR n. 382 del 1.04.14 ha approvato nuovi criteri e modalità per l'iscrizione e l'aggiornamento dell'elenco delle istituzioni culturali di rilievo regionale, nonché nuovi criteri e modalità per l'accesso ai contributi regionali da parte delle istituzioni culturali di rilievo regionale iscritte al suddetto elenco regionale.

A partire dal 2016 si rende necessario procedere ad una revisione dei criteri per l'assegnazione del contributo in considerazione del mutato quadro di sostegno che tali istituzioni riescono ad attivare in quanto il tetto previsto come requisito di ammissione che prevede progetti di attività costruiti per un minimo di dotazione finanziaria pari a € 30.000,00 difficilmente riesce ad essere raggiunto. Si ritiene di dover abbassare a 20.000,00 il limite minimo di ammissione.

Si prevede inoltre di modificare la DGR 382 del 1.04.14 prevedendo che il termine di scadenza per la presentazione delle richieste di contributo per l'anno di attività da ammettere a sostegno ori-

ginariamente previsto per il 31 marzo di ogni anno, venga fissato a 30 giorni dalla data di approvazione dell'atto che autorizza la dotazione finanziaria per la suddetta misura.

Nel caso la effettiva disponibilità di risorse consenta l'assegnazione di un contributo ai soggetti iscritti all'elenco di cui all'art 12, molto ridotta rispetto a quanto storicamente previsto si procederà con apposita dgr a determinare contributi minimi, assegnati per fasce di progetto, in analogia con quanto previsto per l'annualità 2015.

3.3. Progetto integrato per il rilancio del sistema degli Istituti e dei luoghi della cultura

Gli istituti e luoghi della cultura sono il più delle volte entità puntuali che operano a scala comunale e il cui onere, sia in termine di costi sostenuti, di patrimonio, ma anche di personale dedicato, è per la gran parte in carico degli Enti pubblici, chiamati a sostenerne la gestione e la valorizzazione con risorse finanziarie sempre più ridotte.

La mancanza di una visione sovralocale, accompagnata da una drastica riduzione delle risorse economiche disponibili, ha impedito azioni di sviluppo integrato anche ai fini turistici e non consente di assicurare l'esercizio delle funzioni culturali destinate alle comunità locali.

Per il rilancio del sistema regionale occorrerebbero le seguenti misure:

- a) un piano straordinario di sostegno ai **progetti di gestione integrata** degli istituti e luoghi della cultura e per la gestione dei poli bibliotecari, verso la costituzione di un polo unico;
- b) l'individuazione di linee di attività culturali e **progetti speciali di valorizzazione** per salvaguardare ambiti di intervento consolidati o per attrarre nuovi utenti;
- c) un **piano di sostegno agli investimenti** per interventi di recupero e/o manutenzione del patrimonio edilizio storico nonché di altri immobili, di proprietà pubblica, destinati ad istituti e luoghi della cultura.

Per favorire la capacità del territorio di operare in maniera sinergica, in modo di non disperdere le risorse disponibili e innescare processi virtuosi, si propone di considerare premiante, in sede di valutazione dei progetti, l'elaborazione e lo sviluppo di attività che prevedano l'aggregazione degli Enti locali o delle singole strutture aventi finalità analoghe, secondo uno schema molecolare organizzato per aree o per tipologia di intervento, come di seguito specificato:

- *Polo urbano*: riferito a realtà urbane di ridotte dimensioni dove, in uno stesso contesto urbano insistono Istituti e beni culturali come museo e biblioteca civica, altre realtà culturali, come edifici monumentali e teatri storici, collezioni e archivi storici di natura pubblica e privata.
- *Sistema urbano integrato*: riferito a realtà medio/grandi che insistono intorno a un polo che funge da soggetto di riferimento per un più ampio tessuto di realtà urbane diffuse di piccole dimensioni, correlate funzionalmente o tematicamente al centro.
- *Sistema territoriale integrato*: entità differenti che costituiscono una rete in base a vocazioni territoriali, caratteristiche storiche, ecc., collegate ad attività produttive artigianali e turistiche, legate agli Istituti culturali.

3.3.a. Progetti di gestione integrata

1. Progetti di gestione integrata di reti di istituti culturali, aree, siti e beni archeologici

Per realizzare un sistema unitario di offerta culturale, che interessi il settore bibliotecario, archivistico e museale si intende sostenere singoli progetti di gestione in forma integrata, su ambiti territoriali di area vasta.

Le aree di intervento possono riguardare:

- l'incremento della qualità delle iniziative/attività destinate a soddisfare nuove esigenze della comunità sul piano dei servizi culturali finalizzati al raggiungimento di nuove fasce di pubblico e nuove tipologie di documentazione;



- il recupero di situazioni svantaggiate sul piano dell'organizzazione e gestione delle strutture a causa di carenza o assenza di personale con specifiche competenze;
- il miglioramento dei percorsi espositivi/informativi, inclusi apparati comunicativi interni ed esterni per facilitare la fruizione dei materiali (libri, opere d'arte, documenti) e l'accesso al contenuto informativo per tutte le fasce di utenza (fruibilità);
- specifiche attività per il pubblico (accoglienza, attività didattiche/educative, laboratori, ecc.);
- interventi che evidenzino il forte legame tra il patrimonio culturale, il territorio e le comunità locali;
- salvaguardia, protezione, circolazione di beni ed attività culturali.

Sarà pertanto predisposto un bando destinato a sostenere, attraverso l'attribuzione di contributi, la realizzazione di altrettanti progetti per la valorizzazione e gestione di uno o più istituti culturali ubicati nella Regione e che siano messi in rete sia a livello urbano che territoriale.

Verrà incentivata in particolare la valorizzazione dei servizi connessi alla piattaforma *CulturaSmart!*.

Per rendere maggiormente fruibili le aree, i siti e i beni archeologici della regione saranno promosse forme di gestione integrata per garantire la fruizione, assicurare l'apertura dei beni archeologici e la gestione ordinaria e straordinaria delle aree di interesse archeologico (manutenzione, sorveglianza e sicurezza, segnaletica, servizi informativi e divulgativi, ecc.).

Eventuali fondi disponibili saranno destinati a sostenere proposte progettuali che privilegiano una logica di rete e di integrazione del patrimonio, previa intesa con gli enti proprietari, prevedendo la collaborazione della Soprintendenza archeologica, e il coinvolgimento delle Università, ove siano attivi progetti di ricerca e/o concessione di scavo, con connessi progetti di valorizzazione.

2. Verso il Polo Bibliotecario Regionale

Per quanto riguarda le biblioteche, in seguito all'entrata in vigore delle leggi di riordino delle funzioni amministrative esercitate dalle Province, che comportano nuovi assetti dei poli territoriali (SBN) rispetto agli attuali, sarà necessario procedere alla definizione di una nuova organizzazione del sistema.

La Regione Marche ha assicurato sino ad oggi, con il concorso degli enti locali e della Province, la realizzazione di una rete di strutture e servizi bibliotecari, e ha promosso lo sviluppo del Sistema Bibliotecario Nazionale (SBN) nel proprio territorio, programmando risorse per la diffusione e la razionale localizzazione delle unità di servizio.

Ad oggi i servizi erogati a livello di rete comprendono:

- a) servizi infrastrutturali per la gestione delle tecnologie dell'informazione e comunicazione, per la relativa assistenza tecnica, per l'archiviazione dei dati, per l'acquisizione di risorse digitali, anche ricorrendo a forme outsourcing parziale e selettivo;
- b) servizi di supporto per la catalogazione del materiale documentale corrente e retrospettivo, per il coordinamento degli acquisti, per i servizi di digitalizzazione, per il prestito interbibliotecario, per la formazione del personale;
- c) servizi logistici per il deposito di materiale bibliografico e documentale e per la movimentazione dei documenti.

La Regione ha in programma di avviare un percorso per la costruzione del Polo Bibliotecario Regionale, quale Sistema regionale di servizi bibliotecari on line, caratterizzato da un'unica piattaforma applicativa di servizi web (Sebina Open Library - SOL) per la gestione coordinata dei dati bibliografici afferenti agli attuali quattro poli delle province di Pesaro-Urbino, Ancona, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo, anche al fine di:

- razionalizzare le risorse messe in campo (umane ed economiche, oltre che strumentali);
- ampliare i servizi per gli utenti (applicazioni per dispositivi mobili, Digital Library condivisa a livello regionale e quindi con più risorse digitali cui accedere, per contratto da altre piattaforme applicative, o prodotte dalle biblioteche stesse);
- ridurre i canoni per l'assistenza tecnico-informatica e per la manutenzione, nonché del fabbisogno di risorse gestionali, sia in relazione ad un "Internet data center" in grado di ospitare la piattaforma software comprensiva dei dati dei 4 Poli bibliotecari territoriali, sia ai

Ch PM

servizi sistemici correlati (Servizi Cloud).

Nel 2016 verranno avviate azioni di raccordo tra i 4 poli bibliotecari SBN di ambito territoriale, per garantire i servizi, sulla base delle risorse disponibili, e selezionare le migliori proposte tecniche che renderanno possibile l'aggregazione delle banche dati in un'unica piattaforma applicativa (Sebina Open Library - SOL), in coerenza con il Progetto CulturaSmart!, che si avvale già in fase sperimentale di tale base unificata per la ricerca integrata di informazioni nei cataloghi di biblioteche e musei. Per gli aspetti tecnici e informatici è prevista la collaborazione con la P.F. Sistemi Informativi e Telematici della Regione.

3.3.b. Progetti speciali di valorizzazione

1. Sostegno alle attività culturali degli istituti e luoghi della cultura: progetti speciali di valorizzazione

L'attuazione della programmazione per le varie attività dovrà essere definita in maniera congiunta fra musei, biblioteche, archivi e altri luoghi della cultura per creare un sistema unitario sul territorio regionale che coinvolga tutti gli istituti culturali.

Pertanto al fine di sostenere progetti in una logica sistemica e di valorizzazione unitaria del sistema degli istituti culturali potranno essere promossi specifici tematismi, manifestazioni e campagne di comunicazione coordinata, in particolare:

- Grand Tour Musei e Grand Tour Cultura che saranno dedicate al tema dei "Paesaggi culturali" in coerenza con il convegno ICOM, Giornata internazionale dei Musei 2016 "Musei e paesaggi culturali".
- "Maggio dei Libri", in coincidenza con la Giornata mondiale del libro e del diritto d'autore promossa dall'UNESCO, e progetto "Nati per Leggere" (Settimana nazionale 13-20 novembre, per la promozione della lettura;
- valorizzazione dell'accessibilità museale (in connessione con la Giornata Internazionale delle persone con disabilità del 3 dicembre e con la Giornata nazionale delle Famiglie al Museo del 9 ottobre)

Si sottolinea in particolare l'importanza della conferenza mondiale su 'Musei e paesaggi culturali' a Milano nella settimana dal 3 al 9 luglio 2016 voluta dall'ICOM importante organizzazione internazionale di musei e professionisti museali che mantiene relazioni formali ed ha un ruolo consultivo presso l'UNESCO. Si tratta di una occasione preziosa per riflettere sul ruolo dei musei nel contesto nazionale e regionale, nonché per valorizzare e promuovere il patrimonio artistico e le eccellenze delle Marche. I musei delle Marche, sollecitati dal coordinamento di ICOM Marche, si sono attivati con specifici progetti al fine di ottenere una loro vetrina alla conferenza internazionale. A tale scopo la Regione, che ha già concesso un sostegno ad una pubblicazione sul tema "Musei e Paesaggi culturali nelle Marche", intende individuare ulteriori forme di valorizzazione e partecipazione a questo importante evento, avvalendosi anche di ICOM Marche.

I diversi istituti culturali saranno inoltre coinvolti nella serie di eventi di animazione turistico culturale del territorio (*Notte delle candele*, *Notte delle fisarmoniche* e *Notte della chitarre*, indicati al par. 1.4.e).

3.3.c. Sostegno agli investimenti

Per il 2016, nel caso di effettiva disponibilità di risorse, si intendono sostenere interventi specifici finalizzati alla manutenzione ordinaria e straordinaria dei "contenitori culturali" e alla valorizzazione dei beni culturali.

I bandi che consentiranno di erogare contributi in conto investimento per progetti di recupero e valorizzazione di beni e di istituti culturali, incentiveranno, ove possibile, forme di aggregazione nella elaborazione dei progetti e nella presentazione delle istanze secondo l'articolazione 'molecolare' sopradescritta, con riferimento a poli urbani o sistemi urbani e territoriali.

Di seguito le singole azioni che possono essere attivate, nel caso di disponibilità di risorse adeguate:



1. Progetto accessibilità 2016

In una logica di continuità con la programmazione degli ultimi anni nel settore museale (in particolare progetto *Il museo di tutti e per tutti* e *Sviluppo del Sistema Museale marchigiano: interventi di accessibilità fruitiva* ci si intende avvalere delle esperienze maturate ampliandole nei contenuti e nelle modalità di realizzazione.

L'assegnazione dei contributi, destinati a sostenere la progettualità degli Enti titolari, nel caso di effettiva disponibilità di risorse, avverrà sulla base di una selezione compiuta attraverso appositi avvisi pubblici e dovrà tenere conto delle seguenti linee di intervento.

1. *Accessibilità agli spazi*: predisposizione di interventi che, focalizzando l'attenzione sulle problematiche relative all'accesso agli spazi, agli allestimenti museali e ai percorsi di visita, intervengano per il miglioramento dell'esposizione, della conservazione dei beni e della fruizione da parte del pubblico
2. *Accessibilità conoscitiva al patrimonio*: predisposizione di interventi per il miglioramento della fruizione, dell'esperienza culturale (percettiva ed intellettuale) e dell'accesso ai contenuti delle collezioni di musei e biblioteche;
3. *Accessibilità informativa ai servizi*: predisposizione di interventi che, focalizzando l'attenzione sui servizi educativi, intervengano per lo sviluppo e l'integrazione di varie categorie di pubblico, per la promozione e la conoscenza di collezioni precedentemente non fruite, per la fruizione del territorio tramite la conoscenza degli istituti culturali, prestando particolare attenzione a categorie speciali di utenti.

I beneficiari dell'intervento saranno enti pubblici in forma singola (Poli urbani) o Enti pubblici/capofila di reti o sistemi formalmente costituiti (*Sistema urbano integrato* e *Sistemi territoriali integrati*).

2. Restauro beni culturali mobili

Nella consapevolezza che una corretta conservazione dei beni culturali di un territorio è il presupposto per un'attenta politica di settore – anche in funzione di una maggiore attrattività turistica – e in coerenza con quanto disposto dalla L.R. n. 4/2010 si intende sostenere un piano di interventi destinati a porre in atto misure di sostegno a interventi di piccola entità per la conservazione e restauro del patrimonio artistico mobile presente nei musei e nella raccolte museali delle Marche. Il patrimonio "musealizzato" (o destinato ad essere musealizzato) infatti, pur potendo godere di adeguate condizioni di conservazione e di sicurezza all'interno degli istituti museali, richiede una costante attenzione e manutenzione, come ben evidenzia anche l'atto di indirizzo sugli standard museali.

L'assegnazione dei contributi, destinati a sostenere la progettualità degli Enti pubblici titolari delle strutture museali avverrà sulla base di una selezione compiuta attraverso un apposito avviso pubblico e dovrà tenere conto dei seguenti requisiti di ammissione:

- che la struttura museale abbia partecipato all'ultima campagna di Autovalutazione;
- che la struttura museale sia in possesso di atti normativi (Statuto, regolamento, ecc.);
- che il progetto di intervento sia redatto da professionista competente e opportunamente approvato dalla competente Soprintendenza;
- che l'opera per cui si chiede il restauro sia di proprietà di ente pubblico;
- che sia prevista una compartecipazione finanziaria dell'ente pubblico proprietario non inferiore al 10% dell'intero importo dell'intervento desunto dal quadro economico;

3. Sostegno editoria e tutela beni librari

A fine anno 2015 sono stati indetti alcuni bandi (uno finalizzato ad interventi urgenti in materia di tutela-salvaguardia e conservazione, catalogazione dei beni librari e documentali e l'altro per sostenere progetti editoriali e l'acquisto di copie di volumi di particolare interesse regionale, rivolti alla conoscenza, promozione e valorizzazione del patrimonio storico- culturale delle Marche). Poiché sono stati ammessi in graduatoria numerosi progetti di qualità, ma le risorse a disposizione sono risultate insufficienti, si ritiene opportuno procedere, in caso di effettiva disponibilità di ulteriori risorse, allo scorrimento delle rispettive graduatorie.

La Regione inoltre, come suggerito nel parere della commissione cultura, ritiene importante

sostenere, con eventuali risorse di parte corrente, i diversi progetti di promozione dell'editoria e della lettura promossi annualmente nel territorio: in particolare "Passaggi Festival" di Fano, "Carta Canta", "Macerata racconta", "I luoghi della scrittura", "Certamen Latinum", nonché la partecipazione alla "Fiera della piccola e media editoria" di Roma.

4. Patrimonio edilizio storico

L'iniziativa è finalizzata a sostenere gli enti locali che intendono procedere alla realizzazione di operazioni urgenti di restauro, risanamento conservativo e manutenzione straordinaria del patrimonio edilizio storico, di proprietà degli stessi Enti, nonché analoghi interventi su edifici destinati ad istituti e luoghi della cultura.

A tal fine saranno concessi contributi per le attività suddette ad interventi per i quali siano stati predisposti ed approvati progetti definitivi (art. 93 D.Lgs 163/2006 e s.m.i), con comprovata relativa copertura finanziaria.

Le risorse che si renderanno disponibili saranno ripartite - secondo criteri di selezione da stabilire con atti successivi - in misura compresa tra € 10.000,00 ed € 50.000,00, in base all'importo dell'intervento ed alla compartecipazione finanziaria da parte del soggetto beneficiario (minimo 30%).

Progetti di particolare rilievo e contributi di diversa entità, individuati con apposite autorizzazioni di spesa o con atto di giunta in quanto progetti di iniziativa regionale, saranno attuati secondo procedure e criteri individuati con successivi atti. Il particolare è in fase di studio il progetto per un la realizzazione di un Auditorium/Polo bibliotecario a Osimo.

3.4. Linee di indirizzo in materia di "Valorizzazione e promozione e messa in rete del patrimonio culturale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo" nell'ambito del Programma Operativo Regionale FESR 2014/2020

3.4.1. Il quadro strategico comunitario e nazionale

Nell'ambito delle politiche europee, la cultura emerge non solo in quanto generatrice di ricchezza, ma soprattutto per il contributo in creatività, inclusione sociale ed istruzione che può apportare. La cultura ha una forte capacità di comunicazione e veicolazione di valori, e in questa veste rappresenta un capitale fondamentale per il progetto politico europeo. Esprime quindi un valore duale essendo al tempo stesso un sistema di valori ed un settore di attività.

Di recente le politiche della UE hanno attribuito seppure con qualche difficoltà al settore culturale e creativo un ruolo progressivamente più importante, per cui i nessi tra cultura, creatività ed altri settori produttivi tradizionali sono stati posti in evidenza e giudicati di valenza strategica nei processi di sviluppo e innovazione e di riqualificazione di territori e città.

Tale visione è direttamente rappresentata nell'ambito del programma Europa Creativa, ed è penetrata seppure con qualche difficoltà anche all'interno degli strumenti delle politiche di coesione che dispongono di una quota ben più consistente del Bilancio europeo.

I fondi strutturali si sono già dimostrati essenziali nell'avvio di politiche e progetti a favore della creatività e della cultura in molte città europee nel quadro della politica di coesione 2007/2013, con una maggiore focalizzazione sui temi del patrimonio culturale, del turismo, della riqualificazione urbana.

Nell'ambito della nuova programmazione, la cultura appare esplicitamente citata nel Regolamento per il FESR solo al punto 6c dell'art. 5 "Priorità tematiche", con la voce "promuovere, proteggere, sviluppare il patrimonio culturale".

Anche grazie all'azione delle Regioni italiane è stato tuttavia possibile negoziare uno spazio più ampio di manovra, conquistando ambiti di intervento connessi alla cultura in relazione a più Obiettivi Tematici, ad esempio in relazione all'Obiettivo 1, 3 e 6. Attualmente sia a livello europeo che nazionale, in sintonia con il dibattito promosso a vari livelli dalla stessa imprenditoria qualificata - basti pensare alle indicazioni emerse dagli ultimi Rapporti ISTAT e CENSIS - si ritiene che la cultura come leva trasversale di sviluppo economico, fattore di innovazione anche non tecnologica e competitività territoriale, ambito di elezione di nuova occupazione giovanile e qualificata debba entrare nella programmazione con un ruolo ben definito e radicato nella

dimensione urbana e territoriale dello sviluppo locale.

3.4.2. Il valore dell'economia culturale e creativa in Italia e nelle Marche

Il rapporto elaborato annualmente da Fondazione Symbola e Unioncamere ci dice per il 2014 che le imprese delle filiere culturali e creative italiane producono 78,6 miliardi di valore aggiunto e "attivano" altri settori dell'economia arrivando a muovere complessivamente il 15,6% del valore aggiunto nazionale, equivalente a 227 miliardi di euro. Il dato è comprensivo del valore prodotto dalle filiere culturali e creative ma anche da quella parte dell'economia nazionale che viene attivata dalla cultura, a cominciare dal turismo. Inoltre nel periodo 2012/2014, quindi in piena crisi, le imprese che hanno investito in creatività hanno visto crescere il proprio fatturato del 3,2%, mentre tra le non investitrici il fatturato è sceso dello 0,9%. E sempre le imprese che hanno investito in creatività sono state premiate con incremento dell'export del 4,3%, al contrario chi non ha puntato su questo asset ha visto le proprie esportazioni crescere di un ben più magro 0,6%. Ma la forza della cultura va ben oltre, grazie ad un effetto moltiplicatore pari a 1,7 sul resto dell'economia: così per ogni euro prodotto dalla cultura, se ne attivano 1,7 in altri settori. Una ricchezza che ha effetti positivi anche sul fronte occupazione: le sole imprese del sistema produttivo culturale - ovvero industrie culturali, industrie creative, patrimonio storico artistico e architettonico, performing arts e arti visive - danno lavoro a 1,4 milioni di persone, il 5,9% del totale degli occupati in Italia che diventano oltre 1,5 milioni, il 6,3% del totale, se includiamo anche le realtà del pubblico e del non profit.

Le Marche sono la prima regione italiana per incidenza dell'occupazione dovuta a cultura e creatività e sono la seconda regione del Paese per valore aggiunto del medesimo comparto. Pesaro e Urbino è seconda nella classifica delle migliori dieci province italiane sia per ricchezza che per occupazione prodotta dal sistema produttivo culturale. Bene anche Macerata: settima. Buone le percentuali delle altre province marchigiane, per la produzione di valore Ancona è al 6,4%, Ascoli Piceno e Fermo sono entrambe al 4,8%. Sul fronte del lavoro Ancona occupa nel sistema cultura il 6,5%, segue Ascoli P. con 5,5% e Fermo con il 5,1%. Le Marche sono dunque ben rappresentate, con 2 province nelle prime 10, nella graduatoria di Fondazione Symbola e Unioncamere della ricchezza prodotta in Italia dalla cultura.

Del totale della spesa dei turisti in Italia, 75,8 miliardi di euro nel 2014, il 37,3% (28,3 miliardi) è legato proprio alle industrie culturali. E al richiamo della cultura, della bellezza e della qualità sono con ogni probabilità legate le ottime performance nazionali nel turismo.

Negli ultimi anni il report Symbola ha evidenziato il peso sempre più importante assunto dalla cultura all'interno del tessuto produttivo marchigiano, soprattutto con riferimento alle industrie creative che rappresentano un'incidenza molto elevata come contributo all'economia complessiva regionale, pari a 62,3% in termini di valore aggiunto e 69,3% nel caso dell'occupazione.

Fin dagli inizi il DCE Marche si è posto l'obiettivo di rafforzare e, auspicabilmente, di agevolare l'ulteriore crescita di tali comparti, orientando la scelta dei territori verso tipologie di intervento volte a promuovere la componente culturale non come oggetto di contemplazione ma come vero e proprio strumento di sviluppo economico e di produzione di innovazione.

Per quanto la sinergia tra cultura e impresa locale sia il centro dell'attenzione, il DCE delle Marche è in sé stesso un progetto culturale: la sperimentazione di nuovi processi e nuovi prodotti economici fortemente ibridati da logiche culturali necessita di esperienza, di una ricerca di linguaggi comuni, di scambi profondi e duraturi. Uscire dalle retoriche economia-cultura, per calarsi nell'operatività, coinvolgendo i territori è un progetto culturale che dovrà trovare la sua sostenibilità economica.

3.4.3. Il quadro strategico regionale

Condividendo questa logica, la Regione Marche si è impegnata nella promozione di un **programma di sviluppo territoriale a traino culturale in coerenza con il modello del distretto culturale evoluto di cui alla L.R. 4/2010 ed alla DGR 1753 del 17/12/2012**, che si qualifica come sistema territoriale di relazioni tra pubblico e privato volto a sviluppare le potenzialità del territorio regionale in ambito culturale, a garantire il governo integrato delle dinamiche del settore e a sostenere programmi di sviluppo locali.

La valorizzazione del talento e dell'impresa culturale e creativa, la contaminazione creativa delle imprese tradizionali del settore manifatturiero, il sostegno alle filiere per la qualità della vita, l'integrazione, lo sviluppo inclusivo, l'attrazione degli investimenti all'interno delle reti europee ed extraeuropee costituiscono gli assi portanti del programma sostanzialmente finalizzato a promuovere sviluppo a base culturale e occupazione.

Al secondo anno di vita, il progetto di Distretto Culturale Evoluto delle Marche (DCE Marche) si trova nel pieno della sua fase realizzativa: attualmente sono tredici i progetti avviati sul territorio regionale e quattro i progetti ad iniziativa e regia regionale per un investimento complessivo di circa 5 milioni di euro che risultano triplicati dal cofinanziamento pubblico e privato. Oltre 400 partner pubblici e privati hanno infatti deciso di aderire alla sperimentazione con almeno 150 azioni disseminate sull'intero territorio regionale. Del partenariato fanno parte Enti pubblici, Università, Centri di innovazione e trasferimento tecnologico, e per almeno la metà aziende profit e non profit, con una progressiva e crescente propensione all'aggregazione di nuove imprese anche a fronte di collaborazioni non direttamente remunerate dal contributo quanto piuttosto dalla possibilità di essere in rete e di fare sistema.

La peculiarità del DCE Marche consiste nel legame creato tra economia della conoscenza e della cultura e sviluppo territoriale policentrico, come evoluzione di esperienze di sviluppo delle città creative che fanno dell'ambiente urbano una condizione essenziale di contesto per questa traiettoria di sviluppo.

Per quanto non sia ancora possibile valutare la portata delle ricadute generate sul territorio regionale, trattandosi di fenomeni che richiedono necessariamente periodi di tempo medio-lunghi per poter dispiegare pienamente i propri effetti sul territorio, tuttavia le attività fin qui prodotte consentono già ora di sviluppare alcune considerazioni su come il DCE Marche si stia "posizionando" all'interno dello scenario marchigiano in relazione a un insieme di nodi strutturali connessi all'innovazione e all'economia *cultural driven* della regione.

Pur nella diversità ed eterogeneità delle azioni promosse sul territorio, infatti, è possibile ricondurre una quota significativa di attività a due macro-ambiti: il primo riguarda lo sviluppo di un'offerta turistica "culturally centered"; il secondo macro-ambito, invece, si ricollega più direttamente ai settori dell'industria culturale e creativa. In entrambi i casi, pur con luci e ombre com'è inevitabile, vista la complessità dei fenomeni, sembra si possa ravvisare una generale "tenuta" del progetto che orienta il suo sviluppo lungo direttrici coerenti con gli obiettivi originari del DCE sostenuti dalla volontà della Regione di irrobustire le dinamiche di crescita dei comparti dell'innovazione.

Con una idea chiara di cultura come traiettoria di sviluppo integrativa, nuova ed aggiuntiva rispetto al complesso dell'economia regionale, la Regione Marche ha avviato politiche trasversali in ambito culturale, a valere sia su fondi aggiuntivi e supplementari (FESR, FEASR, APQ politiche giovanili, fondi trasferiti) che su fondi regionali (anche intersettoriali) per lo sviluppo territoriale a base culturale nell'ambito del Distretto Culturale Evoluto delle Marche.

3.4.4. La strategia per la cultura nell'ambito del POR FESR, FEASR, FSE

La visione del DCE Marche si ritrova nella nuova programmazione europea a valere sui fondi strutturali per il periodo 2014/2020. In essa l'impresa culturale e creativa, la valorizzazione di nuove idee imprenditoriali, la promozione dell'autoimprenditorialità, ma anche l'innovazione tecnologica più sofisticata al servizio della conservazione e della fruizione, costituiscono elementi trasversali di programmazione degli interventi.

La cultura come leva trasversale di sviluppo economico, fattore di innovazione anche non tecnologica e di competitività territoriale, ambito d'elezione di nuova occupazione giovanile e qualificata, è presente nella programmazione regionale delle Marche con un ruolo ben definito e radicato nella dimensione urbana e territoriale dello sviluppo locale.

La definizione d'innovazione risulta ampliata nei programmi e nelle strategie di sviluppo regionale, in modo tale da poter inserire azioni chiave di innovazione di prodotto, processo, servizio e organizzativa in ambito culturale e creativo, sostenendo e valorizzando la *cross fertilization* tra produzione creativa e manifatturiero di qualità.

Gli investimenti per lo sviluppo locale nei programmi operativi regionali, saranno attuati mediante progetti territoriali d'innovazione tecnologica e non tecnologica nel settore della cultura e della cre-

attività, sviluppo di nuove reti di imprese e filiere capaci di generare e promuovere anche su nuovi mercati prodotti e servizi innovativi.

Nell'ambito del **Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR)** la Regione ha riconosciuto all'asset culturale una funzione essenziale allo sviluppo del territorio, inserendo la previsione di interventi a sostegno della ricerca nel settore della diagnostica del restauro e della realtà aumentata, in connessione con il sistema universitario e con le imprese che operano nel settore, ma anche interventi per lo sfruttamento di nuove idee imprenditoriali culturali e creative.

Va in questa direzione il rapporto costituito attraverso la sottoscrizione dell'Accordo di Programma con il CNR, finalizzato ad includere anche il MIBACT e il sistema universitario regionale, per lo sviluppo di servizi e infrastrutture nel campo dell'*Heritage Science*. Essenziale sarà anche lo sviluppo di progetti coerenti con l'Agenda Digitale regionale, attraverso la strutturazione di piattaforme abilitanti per nuovi servizi a cittadini e imprese.

Gli interventi sul patrimonio non potranno essere disgiunti da una attenta valutazione della sostenibilità economica e gestionale, e saranno una componente essenziale di progetti integrati territoriali, sia nelle aree interne che in ambito urbano, con una forte coerenza al programma del DCE Marche.

Con il **Piano di Sviluppo Rurale (PSR)** sarà possibile realizzare progetti d'impresa e progetti integrati, anche di scala intercomunale, per la valorizzazione turistica e culturale delle produzioni artigianali tipiche e della enogastronomia, in ambiti rurali e nelle aree interne, con importanti opportunità per le *start up* non agricole e per le attività culturali. Da questo punto di vista importante è il sostanziale raddoppio delle risorse a disposizione dei Gal per azioni che già nel recente passato hanno riguardato in modo cospicuo la sfera culturale.

Infine il **Fondo Sociale Europeo (FSE)** andrà utilizzato in forte connessione con gli strumenti precedenti per promuovere l'autoimprenditorialità nel settore del turismo, della cultura e della creatività, e per favorire l'integrazione delle professionalità esistenti nel tessuto imprenditoriale regionale.

La sperimentazione inaugurata con il Distretto Culturale Evoluto, l'attuazione che sta avvenendo sul terreno più generale del programma politico-amministrativo, trovano dunque nella nuova programmazione regionale a valere sui fondi strutturali risposte e strumenti idonei.

Il quadro programmatico regionale delle Marche si è posto questo problema, introducendo nella nuova programmazione dei fondi strutturali il sostegno alle imprese culturali e creative per lo sviluppo di prodotti e servizi in stretta integrazione con il sistema delle imprese manifatturiere e del turismo. La platea di imprese culturali e creative potrà ottenere benefici per irrobustire il proprio profilo aziendale, internazionalizzarsi, interagire con il sistema produttivo locale.

3.4.5. L'approccio integrato e la cultura per lo sviluppo territoriale: Aree interne e Agenda urbana

L'Agenda Urbana e la Strategia Aree interne, sono le due principali focalizzazioni territoriali presenti nella politica di coesione 2014-2020, individuate con riferimento ad obiettivi di sviluppo locale, al fine di ridurre la persistente inefficienza, in termini di sottoutilizzazione delle potenzialità territoriali, e ineguaglianza, in termini di disparità di tenore di vita o di benessere.

Alla luce delle analisi e prime mappature delle aree territoriali che possono ricadere nelle definizioni proposte, sono state individuate le seguenti tre aree interne:

- Area Basso Appennino Pesarese e Anconetano, corrispondente alla fascia appenninica tra l'alta provincia di Pesaro e quella di Ancona;
- Area Maceratese, corrispondente ai comuni della fascia montana della provincia di Macerata;
- Area Ascoli Piceno, corrispondente ai comuni della fascia montana-collinare della provincia di Ascoli Piceno.

L'area sperimentale (o pilota) è stata individuata con DGR 1126 del 6 ottobre 2015, l'area Basso Appennino Pesarese e Anconetano che include 10 Comuni a forte vocazione culturale e turistica, tanto da determinare negli stakeholder la scelta di una traiettoria di sviluppo vocata al turismo sostenibile nel contesto di miglioramento di servizi legati alla mobilità, all'istruzione, al sistema socio - sanitario.

Il POR Marche ha identificato le cinque città capoluogo di Provincia (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo,

Macerata, Pesaro-Urbino) e la città di Fano, che è il comune non capoluogo di provincia più popoloso della Regione, quali soggetti ammessi a presentare strategie integrate ai sensi dell'art. 7 del Regolamento FESR.

La selezione delle tre strategie urbane avviene tramite una valutazione delle candidature presentate a seguito dell'emanazione regionale di un avviso a presentare strategie.

Le strategie urbane dovranno collocarsi nella cornice di riferimento del POR FESR Marche contribuendo a declinare su scala locale le seguenti opzioni strategiche del programma, che hanno implicazioni dirette con le politiche di ambito culturale, in particolare:

- venire incontro alle esigenze delle filiere che hanno bisogno delle economie di contesto urbano, con particolare riferimento alle industrie creative, culturali e turistiche;
- migliorare le condizioni e gli standard di offerta e fruizione del patrimonio naturale e culturale, materiale e immateriale grazie al quale le città sono una delle principali destinazioni turistiche della regione.

3.4.6. Le Azioni inserite nel POR FESR Marche

Gli interventi puntuali sul patrimonio culturale sono concepiti nel nuovo POR come segmenti di interventi integrati più vasti e articolati, nell'ambito dei quali il recupero, la rifunzionalizzazione o il riallestimento di un luogo della cultura è concepito in funzione della sua sostenibilità, della capacità di influire su un territorio più esteso o comunque su sistemi territoriali omogenei e specializzati di risorse culturali.

La trasversalità della cultura nell'ambito del POR FESR si esprime con riferimento ad OT 1 (infrastruttura di ricerca per Heritage Science), a OT2 (piattaforme abilitanti per e-commerce, e-shop di servizi e prodotti culturali (compresa bigliettazione on line), videohub in biblioteche e musei per e-learning e veicolazione di contenuti culturali, open data di interesse culturale e turistico, OT 3 (interventi a favore di imprese e reti di imprese per innovazione organizzativa e per lo sviluppo di nuove idee imprenditoriali, sviluppo di nuovi prodotti e servizi anche in rete di imprese, sviluppo di soluzioni ICT in connessione con le piattaforme abilitanti generate dalla Regione in OT2, incubatori, acceleratori di impresa).

Le azioni previste, a diretta gestione del settore cultura, sono elencate nel prospetto che segue:

Tab. 9 – Azioni di ambito culturale nel POR Fesr Marche		
	Azione	Beneficiari
OT 1	2.1 - Intervento: "Promozione della ricerca e dello sviluppo di soluzioni tecnologiche innovative per la diagnostica, il restauro, la fruizione e la promozione del patrimonio culturale"	Reti di imprese, Università, Enti pubblici di ricerca, centri per il trasferimento tecnologico, altri soggetti pubblici e privati attivi nelle aree di ricerca sviluppate
OT 3	8.1 - Intervento "Sostegno alla innovazione e aggregazione in filiere delle PMI culturali e creative, della manifattura e del turismo ai fini del miglioramento della competitività in ambito internazionale e dell'occupazione"	Imprese culturali e creative (da selezionare codici ATECO) comprese Associazioni e Fondazioni in forma singola o associata/ consorziata tra loro; Imprese culturali e creative comprese Associazioni e Fondazioni in forma singola o associata/consorziata tra loro e con imprese del settore turistico e manifatturiero (da selezionare Codici ATECO).
OT 6	16.1 - Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo"	Enti locali in forma singola e/o associata
	16.2 - Realizzazione di interventi rivolti al miglioramento della fruizione ed al potenziamento dei canali di accesso e di divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale	Enti locali in forma singola e/o associata

PM

3.4.7. Azione 16.1. "Interventi di valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale, materiale e immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tali da consolidare e promuovere processi di sviluppo"

Il Programma Operativo Regionale delle Marche a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo regionale prevede in OT 6 l'Obiettivo Specifico 16 "Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione".

Nell'ambito della Azione 16.1 "Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale, materiale immateriale, nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e promuovere processi di sviluppo" si prevede di intervenire in tre ambiti territoriali:

- Le tre aree interne individuate dal POR al capitolo "Esigenze specifiche delle aree geografiche affette da svantaggi naturali o demografici gravi e permanenti (aree interne)";
- Tre aree urbane, individuate attraverso una manifestazione di interesse rivolta alle sei città selezionate nel capitolo "Approccio integrato allo sviluppo territoriale" affinché realizzino tramite ITI una strategia urbana che integri anche azioni sul patrimonio culturale materiale e immateriale e sulle imprese culturali e creative;
- 5 specifiche aree di attrazione di rilevanza strategica individuate nel Piano culturale regionale.

L'OT 6 rappresenta l'ambito di realizzazione di 5 interventi come luoghi di polarizzazione di altrettanti tematismi, anche incrociati tra loro, che incorporano particolari capacità attrattive in territorio regionale anche con particolare riferimento ad alcuni temi identitari individuati anche nel cluster di prodotto culturale *'The Genius of Marche'*.

Gli interventi previsti devono contribuire pertanto ad una strategia complessiva dell'offerta culturale dell'intera regione, che privilegi asset e filoni differenti a seconda della connotazione delle aree interessate ma in una logica di insieme che assicuri concentrazione degli interventi, funzionamento del sistema e rigenerazione dell'offerta culturale.

Gli interventi devono altresì riguardare il completamento di restauri avviati in manufatti che abbiano potenzialità attrattive forti e piani di offerta di servizi culturali, la rifunzionalizzazione e riqualificazione di beni già recuperati per finalità sociali e/o l'insediamento di imprese compatibili (culturali e non), la gestione delle risorse recuperate e rifunzionalizzate.

Tutti gli interventi devono essere funzionali ad accrescere la capacità di attrazione del territorio regionale in funzione della domanda di turismo culturale nelle Marche.

Le tipologie di intervento attraverso cui conseguire l'obiettivo sono essenzialmente due:

- Interventi diretti di conservazione, manutenzione, restauro, rifunzionalizzazione del patrimonio nei quali il restauro e il ripristino dei luoghi della cultura costituisce la prerogativa necessaria alla garanzia di fruibilità;
- Interventi indiretti sulla gestione dei beni oggetto di intervento con chiaro coinvolgimento di expertise privata in sinergia con l'impresa culturale e creativa di cui all'OT 3 Intervento 8.1 secondo la logica del Distretto Culturale Evoluto.

Gli interventi di completamento di recuperi e restauri devono far parte di progetti che contemplino anche la loro promozione e piena fruizione da parte di cittadini e turisti.

I beneficiari sono gli enti locali in forma singola o associata su istituti, beni complessi di proprietà pubblica.

Con la DGR 1143 del 21/12/15 sono state approvate le Modalità Attuative del Programma Operativo (MAPO) della Regione Marche per il Fondo Europeo di Sviluppo regionale 2014/2020, nel quale la Azione 16.1 viene dettagliata e si forniscono alcuni elementi utili alla individuazione delle cinque aree di attrazione di rilevanza strategica.

PM

3.4.8. Azione 16.1. individuazione delle 5 aree di rilevanza strategica

Il nuovo quadro di competenze delineato dalla legge per le Province e destinato a consolidarsi nel disegno di Riforma del Titolo V da un lato, con la conseguente necessità di riorganizzare i sistemi museali e del patrimonio culturale in ambito provinciale, e la riorganizzazione operata dal MiBACT dall'altro, che ha previsto un polo museale regionale ad Urbino per il coordinamento non solo del sistema museale statale ma più complessivamente dell'offerta culturale e turistica regionale nonché nuove forme organizzative e nuove funzioni agli uffici periferici, impongono una riflessione su una corretta ed efficace destinazione delle risorse di fonte europea che incidano in maniera duratura in termini di funzionalità ed efficienza del sistema culturale regionale nel suo complesso.

Nel contempo la Regione Marche sta procedendo ad una ridefinizione delle funzioni della Fondazione Marche Cinema Multimedia, destinata a divenire Fondazione Marche Cultura, con estensione di alcune competenze di valorizzazione e promozione riferite al sistema museale e al patrimonio culturale.

In questo contesto, appare importante ancorare gli ambiti di rilevanza di attrazione strategica a poli specializzati e vocati, che possano svolgere una funzione di servizio al sistema anche nei territori circostanti, offrendo competenze, professionalità e funzionalità specifiche.

La selezione delle città e dei territori si basa quindi sul riconoscimento di effettive capacità di traino espresse da queste realtà per tutto il sistema, sia in termini di attrazione della domanda turistico-culturale che di consistenza di patrimonio e di offerta culturale.

I poli di attrazione di rilevanza strategica concorrono a disegnare sul territorio una geografia equilibrata, che in integrazione con quella dei progetti territoriali delle Aree interne e degli ITI urbani formi la visione di sistema del territorio regionale in combinato disposto con gli ambiti di aggregazione del Distretto Culturale, a loro volta già polarizzati sulle città individuate come capofila dei progetti ammessi al percorso negoziale.

In particolare, si definiscono le aree di attrazione strategica come corrispondenti a quei sistemi o poli territoriali vocati e specializzati in senso culturale, caratterizzati da importanti potenzialità, capaci di sviluppare ed erogare servizi in favore di reti culturali locali o tematiche di riferimento ed in grado di esprimere una proiezione nazionale e internazionale sia ai fini della intercettazione della domanda di turismo culturale che di prodotti e servizi culturali e creativi.

A tali poli/sistemi territoriali vengono sovrapposte tre possibili tipologie progettuali, dal polo culturale urbano, che concentra diverse realtà di offerta culturale locale, al sistema urbano integrato che sviluppa l'integrazione tra realtà culturali urbane anche in funzione della erogazione di servizi nell'area extraurbana, al sistema territoriale integrato che in forma anche stellare lega realtà diverse per ottenere una offerta integrata ed articolata su territori più estesi e policentrici.

Alle tre modalità di concentrazione si collega un principio di coerenza ad uno o più tematismi tipici dell'offerta turistica culturale delle Marche, che sono i seguenti:

Rinascimento nelle Marche, Aree e siti Archeologici, Musica, Cultura e Arte nei luoghi della fede e della spiritualità, Il saper fare, i luoghi d'impresa e di creatività artigianale, Il contemporaneo.

La sintesi di queste caratteristiche contribuisce a connotare gli ambiti territoriali di intervento e le progettazioni che in questi le Amministrazioni responsabili intendono portare avanti.

Un primo criterio utile alla individuazione delle aree di attrazione di rilevanza strategica consiste pertanto nella capacità di rappresentare oggettivamente uno o più tematismi, anche in forma integrata, fortemente caratterizzanti per il sistema dei beni e delle attività culturali delle Marche.

Un secondo criterio comporta un bilanciamento territoriale delle aree di rilevanza strategica nei territori provinciali, tale da assicurare l'esistenza in ogni ambito della stessa capacità attrattiva e qualità di servizi, con l'obiettivo di attrarre e redistribuire sul territorio circostante la domanda culturale da parte di residenti e turisti.

Se è vero che le province non hanno più competenza per l'esercizio di funzioni in materia di beni e attività culturali, è vero anche che la dimensione provinciale del territorio resta un punto di riferimento per tempi di percorrenza e di accesso ai servizi da parte di cittadini e turisti.

Un terzo criterio consiste nel voler rafforzare e specializzare i contesti che già intercettano la

maggiore domanda di turismo culturale e che costituiscono ambiente particolarmente favorevole per lo sviluppo di una economia culturale e creativa, anche grazie ai progetti del Distretto Culturale Evoluto avviati in loco, consentendo di insediare attorno e all'interno dei poli culturali attività produttive e ad alto contenuto di conoscenza a base culturale.

La sperimentazione condotta con il Distretto Culturale Evoluto, sia con i progetti del territorio che con i progetti a titolarità regionale, ha consentito di verificare attorno alle città ed ai grandi attrattori la maggiore concentrazione di imprese culturali e creative, che operano nel settore delle arti e del patrimonio culturale, dell'architettura e del design, dello spettacolo dal vivo e della musica, della produzione cineaudiovisiva e multimediale anche per la fruizione del patrimonio culturale, della comunicazione e pubblicità, dell'editoria, del software e ICT applicato ai settori culturali e creativi, dell'artigianato e della produzione tipica, etc.

Sulla scorta delle considerazioni di cui sopra si ritiene di individuare in via preliminare 5 Comuni con funzioni di soggetti capofila in grado di esprimere una marcata e indubitabile specializzazione e vocazione rispetto ai tematismi individuati come preminenti, la cui funzione sarà quella di sviluppare di concerto con la Regione Marche, e conseguentemente realizzare, progetti concentrati sul proprio territorio o in rete con altri Comuni in modo stellare su territori contigui o collegati secondo i criteri di progettazione già espressi.

Nel caso in cui uno dei Comuni capofila dovesse vedere ammessi a beneficio i propri interventi nell'ambito dei progetti di ITI urbani, ed al fine di assicurare integrazione e equilibrio delle progettazioni lanciate, si potrà valutare se procedere alla individuazione di soggetti capofila alternativi nell'ambito delle aggregazioni costituite.

Da questo punto di vista la geografia delle 5 aree di attrazione di rilevanza strategica potrà richiedere una revisione o un aggiornamento in esito alla valutazione degli Interventi Integrati urbani, laddove si andrà a soppesare la possibilità di concentrare ulteriormente l'azione regionale oppure di modificare e allargare l'ambito di intervento.

Tab 10 - Aree di attrazione cultura di rilevanza strategica	
Denominazione	Soggetto capofila
Il Rinascimento nelle Marche	Comune di Urbino
La musica e lo spettacolo dal vivo	Comune di Macerata
La Cultura e l'arte nei luoghi della fede	Comune di Loreto
Il contemporaneo	Comune di Fermo
Aree e siti archeologici	Comune di Ascoli Piceno

Il tematismo "Il saper fare, i luoghi d'impresa e di creatività artigianale" è inteso come trasversale, mentre gli altri tematismi si configurano come prioritari ma non esclusivi nei progetti per ciascun ambito territoriale interessato.

3.4.9. Tipologie di progetto e fasi di attuazione

Per aree di attrazione di rilevanza strategica si possono intendere quei poli/sistemi territoriali urbani o extraurbani nei quali la vocazione culturale e attrattiva è definita dalla presenza di risorse materiali o di attività che incorporano un elevato valore intangibile, cioè una forte componente simbolica di natura estetica, artistica, storica e identitaria.

I progetti potranno essere redatti secondo le tre tipologie di seguito indicate, con un Comune capofila e eventuali Comuni partner (contigui o collegati) collegati in base al tematismo principale o agli altri tematismi anche in forma integrata.

Polo culturale urbano: realtà di ridotte dimensioni dove, in uno stesso contesto urbano insistono istituti e beni culturali come Museo e la Biblioteca civica, altre realtà culturali (edifici monumentali e teatri storici, archivi storici pubblici e di strutture private di natura culturale o aziendale ecc.).

Sistema urbano integrato: realtà di medie/grandi dimensioni che insistono intorno ad un polo culturale territoriale che funge da soggetto di riferimento per un più ampio tessuto di realtà urbane

diffuse di piccole dimensioni correlate funzionalmente e/o tematicamente al centro. Sistema territoriale integrato: entità differenti che costituiscono una rete in base a vocazioni territoriali, caratteristiche storiche ecc. integrate con realtà produttive, economiche, artigianali e turistiche legate agli istituti culturali ed alle attività a loro connesse.

Le tipologie progettuali, rispondenti alle diverse forme di aggregazione, dovranno intervenire nel recupero e nella rifunzionalizzazione di beni culturali ed istituti culturali secondo le modalità e i tematismi individuati in modo tale da garantire la sostenibilità nel tempo del progetto grazie a :

- ❖ Creazione di servizi integrati che rendano fruibili i contenuti culturali del patrimonio presente negli istituti di cultura attraverso infrastrutture e tecnologie innovative;
- ❖ Sviluppo di azioni integrate di divulgazione delle informazioni attraverso metodologie innovative conciliabili con la creazione di nuovi modelli imprenditoriali e destinate alla realizzazione di servizi di rete;
- ❖ Adozione di misure comuni mirate ad azioni promozionali legate alle città ed ai territori anche in chiave tematica;
- ❖ sviluppo in una logica di rete della fruizione degli istituti culturali attraverso eventi espositivi, spettacoli, manifestazioni di riqualificazione di luoghi e tematiche legate alle città, percorsi guidati, editoria di qualità, dispositivi multimediali ecc.;
- ❖ Predisposizione e incremento di azioni educative rivolte a diverse categorie di pubblico (studenti, adulti, anziani, diversamente abili ecc.);
- ❖ Sostegno ad un'imprenditorialità artigiana al servizio del merchandising di qualità negli istituti di cultura, capace di conciliare la tradizione artigiana con lo sviluppo economico.

L'intervento verrà attuato con il coinvolgimento dei soggetti capofila e dei partner pubblici nella individuazione e condivisione degli interventi da finanziare per ciascun progetto territoriale/tematico individuato.

Gli interventi saranno attuati secondo le seguenti fasi:

1. Attivazione di un tavolo di progettazione per ogni ambito territoriale/tematico per la individuazione e condivisione dei progetti da finanziare composto da rappresentanti della Regione Marche e dei soggetti beneficiari interessati;
2. Individuazione di un nucleo tecnico di supporto e valutazione che avrà il compito di accompagnare lo sviluppo dei progetti e definire la progettazione, preliminare, esecutiva, definitiva ed i relativi cronoprogrammi di attuazione;
3. Presentazione dei progetti, valutazione e approvazione in base a modalità e criteri stabiliti dalla Scheda MAPO di riferimento;
4. Approvazione dei progetti con atto del Dirigente della PF Cultura e concessione del contributo;
5. Sviluppo e completamento delle operazioni ammesse a finanziamento.

3.4.10. Coordinamento con interventi GAL

Per tutti i tematismi sopra indicati è essenziale il massimo coordinamento con le iniziative che verranno avviate nelle Aree interne e negli ITI urbani, nonché con le linee guida che verranno assunte dai GAL delle Marche per l'attuazione dei rispettivi interventi.

A tal fine è stato costituito un gruppo di lavoro interservizi con Agricoltura, Turismo e Cultura per conseguire il massimo coordinamento nella fase di pianificazione e attuazione degli interventi di valenza turistico culturale a valere sul FEASR.

3.4.11. Coordinamento ed integrazione con FSE

Anche nell'ambito del POR FSE è opportuno stabilire un allineamento per tutte le iniziative di sostegno a forme di autoimprenditorialità ed integrazione professionale nelle aziende culturali e creative, nonché per iniziative di formazione nel settore dell'audiovisivo e dello spettacolo dal vivo. Il problema principale in relazione alla reti di luoghi ed istituti della cultura (musei, biblioteche teatri)

è costituito dalla gestione degli stessi in forma sostenibile. Dopo anni di investimenti sul patrimonio culturale infatti molte realtà non sono adeguatamente fruibili e faticano ad individuare la soglia di sostenibilità utile ad assicurare una adeguata fruibilità. Un altro problema di fondo è costituito dalla scarsa occupazione di giovani laureati e qualificati che studiano in corsi universitari anche regionali nel settore della conservazione, valorizzazione, gestione di beni culturali. E' da tenere presente tuttavia che i beni culturali sono di proprietà pubblica, e che i soggetti pubblici titolari degli stessi rispondono a molti e noti vincoli nelle assunzioni di personale. E' pertanto fondamentale strutturare azioni finalizzate alla autoimprenditorialità (start up e creazione di impresa) dopo adeguati tirocini e/o borse lavoro nel settore della gestione e valorizzazione di istituti e beni culturali.

Un secondo settore nel quale è necessario operare riguarda l'imprenditorialità culturale e creativa: formazione e tirocinio nel settore del cine - audiovisivo e dello spettacolo dal vivo, con anche un filone dedicato alla gestione dei contenuti digitali. Il tema del trattamento, e gestione di contenuti culturali in digitale e dei relativi modelli di business è di grande attualità e trova poche competenze sul mercato, tanto che in questo senso le Università delle Marche stanno promuovendo una iniziativa connessa alla rete nazionale delle scuole

Da non sottovalutare anche tema dell'artigianato digitale che molte Regioni stanno attivando in modo significativo.

Infine è opportuno attivare percorsi di riqualificazione di operatori turistici, che insieme agli operatori culturali possono essere anche inseriti in programmi di formazione continua.

PARTE QUARTA: CRITERI E MODALITA' PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PREVISTI DA LEGGI MINORI O SINGOLE AUTORIZZAZIONI DI SPESA

- 4.1. Criteri per l'assegnazione di risorse previste con singole autorizzazioni di spesa

Contributo straordinario alla Parrocchia S. Flaviano di Villa Musone di Loreto (AN) - Con L.R. n. 16/2015 è stato concesso un contributo straordinario di € 20.000,00 per il restauro dell'organo della Chiesa di San Flaviano a Villa Musone. Con specifico atto è stata impegnata la somma di € 10.000,00 sul bilancio pluriennale 2015/2017, annualità 2015 mentre i restanti € 10.000,00 sono stati impegnati a valere sull'annualità 2016 a favore della suddetta Parrocchia, tenendo conto dei criteri e delle modalità stabilite con DDGR n. 59/2014 e n. 340/2015. Pertanto le risorse autorizzate sul 2016 sono già impegnate e destinate al completamento del suddetto intervento e saranno gestite in coerenza con la DGR n. 59/2014.

Contributo straordinario a favore del Comune di Orciano - Con DGR n. 334/2015 la Giunta ha autorizzato, ai sensi della L.R. n. 16/2015, un contributo straordinario al Comune di Orciano di € 3.000,00 per il progetto "Attività culturale e sensibilizzazione dei bambini alla lettura". Con decreto del dirigente della P.F. Cultura è stato impegnato nel 2015 l'importo di € 1.500,00 a favore del suddetto comune, mentre i restanti € 1.500,00 gravano sull'annualità 2016.

Il contributo, destinato al completamento del suddetto intervento viene impegnato e successivamente erogato tenuto conto dei criteri e delle modalità stabilite con DDGR n. 59/2014 e n. 340/2015.

- 4.2. Attuazione di interventi di attuazione della L.R. n. 26/2009 Valorizzazione degli archivi storici dei partiti politici, dei movimenti politici, di personalità politiche e dei sindacati

Per l'annualità 2016 è stato autorizzato dalla l.r. 31/2015 un importo pari a € 37.152,45, che per € 30.902,45 corrisponde a risorse già impegnate da erogare a saldo di progetti già approvati. La somma non impegnata pari a € 6.250,00 deve essere assegnata a saldo ai progetti approvati a fine 2015 (DDPF n. 398/CLT/ del 31 dicembre 2015).

Altre eventuali risorse saranno concesse in base ai criteri stabiliti con la DGR n. 1350/2010, che prevede l'emanazione di un avviso pubblico, che sarà approvato con atto del Dirigente, entro 60 giorni dall'eventuale rifinanziamento della legge.

In aggiunta ai criteri fissati con la citata DGR 1350/2010 si dispone che il contributo possa essere erogato in due soluzioni: il 50%, alla comunicazione dell'avvio del progetto, comprensiva del

parere favorevole della competente Soprintendenza Archivistica per le Marche; il saldo, pari al restante 50%, a seguito dell'acquisizione della documentazione consuntiva finale e di una relazione sull'attività svolta.

- 4.3. Sostegno alla Fondazione Marche Cultura

L'articolo 6 della L.R. 30/15 dispone in merito alla riorganizzazione della Fondazione Marche Cinema Multimedia.

La Fondazione Marche Cinema Multimedia (MCM) nasce nel dicembre 2011 su iniziativa regionale, in attuazione della previsione normativa di cui all'articolo 6 della legge regionale 31 marzo 2009, n. 7 (Sostegno del cinema e dell'audiovisivo), con l'obiettivo di accorpate in un nuovo soggetto le funzioni inerenti il cinema, gli audiovisivi e la catalogazione dei beni culturali.

Questi quattro anni di attività della Fondazione hanno evidenziato un crescente coinvolgimento della Fondazione nei progetti regionali (quali, ad esempio, la partecipazione della Regione Marche a Expo 2015 e il distretto culturale evoluto) e un progressivo ampliamento delle attività svolte dalla Fondazione in relazione agli scopi statuari.

Contestualmente si è giunti alla constatazione dell'inesistenza delle condizioni per la nascita della fondazione denominata 'Marche musei' prevista all'articolo 19 della l.r. 4/10 con lo scopo di promuovere, sostenere, coordinare e valorizzare i musei e le altre strutture culturali e monumentali di eccellenza del territorio regionale.

Pertanto la legge regionale ha previsto la riorganizzazione dell'attuale Fondazione Marche Cinema nell'ottica di una razionalizzazione e sostenibilità del progetto che è alla base dell'esistenza stessa della Fondazione, mentre è stato abrogato l'articolo 19 della l.r. 4/2010, vista la constatazione dell'inesistenza delle condizioni per la nascita della Fondazione Marche Musei

In particolare, disponendo l'assegnazione alla Fondazione Marche Cultura delle funzioni di valorizzazione dei musei, degli istituti e dei luoghi della cultura del territorio regionale si è approvato un ampliamento delle finalità della Fondazione MCM, con l'assegnazione alla stessa, in aggiunta alle attuali attività tipiche di *film commission*, di produzione, raccolta, conservazione e diffusione dei materiali audiovisivi riguardanti la storia, la cultura e le tradizioni delle Marche, di catalogazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale, delle seguenti funzioni:

- a) la realizzazione dell'integrazione tra offerta culturale e turistica, attraverso attività di comunicazione *web* e *social media* anche mediante l'organizzazione di eventi;
- b) l'attuazione di servizi per la valorizzazione dei musei, degli istituti e dei luoghi della cultura del territorio regionale.

La Fondazione, in conseguenza dell'ampliamento delle funzioni, ha cambiato la propria denominazione in "Fondazione Marche Cultura",.

L'entità del contributo da concedere alla Fondazione viene stabilita con la legge di bilancio nel rispetto degli equilibri di bilancio (L.R. 7/2009, art.7).

Pertanto la L.R.30/2015 ha previsto, all'art.4, comma 6 uno stanziamento di spesa a favore della Fondazione, pari a € 320.000,00 per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018, a carico della Missione 5 Programma 3 del bilancio pluriennale 2016/2018.

La L.R. 7/2009, all'art.3 prevede che la legge venga attuata mediante un Piano per il sostegno del cinema e dell'audiovisivo, approvato dall'Assemblea consiliare che individui misure, azioni da sostenere e le risorse destinate.

Poiché la L.R. 30/2015 non ha autorizzato risorse per il sostegno del cinema e dell'audiovisivo, ad esclusione di quelle destinate alla Fondazione che sono espressamente quantificate e finalizzate, si procederà alla stesura di un 'Piano Cinema' solo nel caso di disponibilità finanziarie autorizzate con successive variazioni di bilancio, avviando ad oggi solo la misura di sostegno alla Fondazione, che essendo esplicitamente individuata per legge non chiede atti programmatori supplementari, e che, per quel che riguarda i criteri di concessione, verrà disciplinata con successivi atti di giunta.